mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Venerdì 18 S
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7080
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

TRIESTE
IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La nostra Armata sul Don stronca un violento attacco bolscevico

Sul fronte dell'Egitto: tiri di artiglierie ed attività di pattuglie - L'aviazione bombarda reparti blindati del nemico

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 settembre 1942-XX: Bollettino 843:

Tiri di artiglierie e attività di pattuglie sul fronte dell'Egitto. L'aviazione è intensamente intervenuta contro reparti blindati nemici che ha attaccato in riuscite azioni di bombardamento e di mitragliamento.

Un apparecchio britannico è stato distrutto da batterie contraeree di una grande unità: 4 risultano abbattuti da cacciatori germanici, 2 dai nostri.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla sua base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Velivoli avversari hanno lanciato numerose bombe dirompenti ed incendiarie sulla città di Bengasi causando danni limitati a qualche fabbricato; fra la popolazione si contano 3 morti e alcuni feriti.

Nel settore tenuto dalla nostra Armata sul Don, i Sovietici hanno nuovamente attaccato in forza nei giorni 11 e 12 settembre ai due estremi dell'ansa di Atech Mamon, con l'appoggio di notevoli aliquote di carri armati. Violenti combattimenti si sono svolti sulle contese posizioni ma la pressione avversaria è stata contenuta ed i reparti bolscevichi che erano riusciti ad attraversare il fiume venivano arrestati prima di conseguire risultati apprezzabili. Al contrattacco subito organizzato e sviluppato per eliminare la leggera penetrazione nemica, partecipavano con grande slancio unità delle Divisioni «Ravenna» e «Cosseria» nonchè del raggruppamento Camicie nere «24 Marzo» tutto composto di battaglioni «M».

Fronte egiziano: i nostri specialisti rastrellano le mine nelle zone occupate

Il successo della manovra era completo; il breve saliente, che il nemico aveva potuto in un primo tempo creare nel nostro schieramento, veniva reciso alla base e le forze avversarie infiltratesi nell'ansa, totalmente distrutte o catturate.

Nel corso dell'azione, che si ricollega a quelle precedentemente condotte dai bolscevichi nell'intento di colpire alle spalle la massa d'urto germanica operante tra il Don e il Volga, i Sovietici hanno subito perdite gravi: sono stati infatti contati sul fronte delle due citate Divisioni oltre 2500 cadaveri, è stato inoltre preso qualche centinaio di prigionieri e catturato un ragguardevole bottino di armi e di materiali.

Il saldo possesso della sponda destra del Don risulta così nuovamente assicurato dalle nostre truppe il cui alto spirito trova conferma nei numerosi e riusciti colpi di mano audacemente compiuti in queste ultime giornate sull'opposta sponda del fiume.

La lotta nell'interno di Stalingrado

I fanti e i genieri d'assalto avanzano espugnando casa per casa

Falliti tentativi dei rossi contro la testa di ponte di Voronesc 37 bombardieri inglesi abbattuti nella regione renano-westfalica

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul Terek continuano i combattimenti contro la tenace resistenza nemica. Sono stati stroncati contrattacchi.

La lotta per la città fortificata di Stalingrado segna incessanti progressi. Sul fronte del Don, attacchi del nemico sono stati respinti in contrattacco da truppe ungheresi. Alcuni gruppi da combattimento nemici sono stati liquidati o fatti prigionieri e 24 carri armati sono stati distrutti.

Anche ieri i tentativi del nemico per prendere la testa di ponte di Voronesc sono falliti in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha subito alte perdite.

Nella regione di Rjev sono falliti deboli attacchi nemici. L'avversario ha perduto 21 carri armati.

Sul fronte di Murmansk, un attacco avvolgente ha condotto all'annientamento di un battaglione di una Brigata nemica su slitte trainate da renne.

Durante tentativi di incursione sui territori occupati in Occidente e sulla Germania settentrionale, l'Arma aerea britannica ha perduto, ieri, 4 apparecchi.

Nel corso della notte, formazioni di bombardieri britannici hanno attaccato la regione renano-westfalica. La popolazione ha avuto perdite. Soprattutto in quartieri abitati, di parecchie località si sono verificati incendi, danni alle cose e ad edifici, 37 dei bombardieri attaccanti, sono stati abbattuti.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno centrato, di giorno, colpi in pieno su impianti industriali e sulle comunicazioni delle coste meridionali inglesi, nonchè in un accampamento britannico di truppe sulle isole Orkney. Nella notte sono stati bombardati, con bombe dirompenti ed incendiarie obiettivi di importanza bellica nell'Inghilterra orientale.

Disperata resistenza

Dal Comando supremo delle Forze Armate germaniche si informa che i combattimenti nell'interno della città di Stalingrado proseguono intensamente. I bolscevichi hanno invano tentato di poter contenere gli attacchi germanici. I fanti tedeschi con i granatieri corazzati e i genieri di assalto stroncano sistematicamente ogni resistenza avversaria. Il nemico si batte disperatamente nelle case e nelle strade. L'artiglieria e l'aviazione germaniche continuano a bombardare i più forti centri di resistenza avversaria. Il rastrellamento del nemico in alcuni quartieri cittadini, ormai in mano ai Tedeschi, è stato efficacemente proseguito anche nella giornata di ieri.

Alcune cifre possono offrire un quadro efficacissimo della asprezza dei combattimenti che si sono finora svolti. Una Divisione di fanteria motorizzata combattente davanti a Stalingrado, ha essa sola, dal giugno scorso catturato 21 mila prigionieri ed ha distrutto 160 carri armati, 281 cannoni e 36 cannoni e canne multiple, 42 cannoni anticarro, 609 spingarde anticarro, 71 lanciafiamme e 85 velivoli.

Quartieri della città trasformati in fortilizi sono stati ancora ieri intensamente bombardati da apparecchi germanici da bombardamento e da picchiata. Contrattacchi del nemico sono stati infranti da formazioni dell'Esercito germanico soprattutto nei quartieri settentrionali di Stalingrado dove, tanto di giorno che di notte, apparecchi germanici distruttori e apparecchi corazzati sono stati efficacemente appoggiati dalle forze terrestri. Ad ovest del Volga apparecchi da bombardamento hanno bombardato le stazioni ferroviarie di Baskuntschak e di Lipki. I duelli aerei la caccia germanica ha ancora abbattuto nel cielo di Stalingrado 33 velivoli bolscevichi registrando soltanto la perdita di un proprio apparecchio. Sei altri velivoli sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea.

I colpi sull'Inghilterra

Da fonte militare si apprende che durante la giornata di ieri, aeroplani da combattimento tedeschi hanno effettuato voli di ricognizione armata al disopra delle coste britanniche. Colpi diretti sono stati centrati in due città della costa dell'Inghilterra meridionale e su numerose vie di comunicazione. Durante la notte la città di Colchester, a nord di Southampton, è stata oggetto di attacchi effettuati dagli aeroplani da combattimento tedeschi che hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie sugli obiettivi militari e di importanza bellica della città dove sono stati constatati esplosioni e violenti incendi. Altri apparecchi hanno lanciato bombe su una città portuale sulla costa dell'Inghilterra. Durante la giornata di ieri apparecchi britannici hanno effettuato voli di molestia sul litorale della Francia senza, tuttavia, attaccare. I cacciatori tedeschi, subito levatisi, hanno abbattuto, in brevi combattimenti aerei, due «Spitfire». Un altro «Spitfire», che tentava un'incursione sul territorio del Reich, è stato pure abbattuto da un cacciatore tedesco.

I giornali dànno notizia che il Führer ha decorato delle fronde di quercia sulla croce di ferro due altri valorosi ufficiali che si sono distinti rispettivamente a Novorossiisk e nella espugnazione di linee fortificate in un altro punto del fronte orientale: il tenente Werner Ziegler, comandante di battaglione di un reggimento di fanteria, ed il sottotenente della riserva Gerhard Hien, di un reggimento di fanteria.

Opere di difesa nell'Iran approntate dai Britannici

Budapest, 17

Gli Inglesi, data la minaccia tedesca al Caucaso, stanno approntando nell'Iran opere di difesa. Stando a dispacci da Istanbul, gli stessi Inglesi trovano difficoltà ad assumere mano d'opera per i lavori che in gran fretta vogliono eseguire.

La metropoli del Volga è virtualmente caduta

Nessuna possibilità per Mosca di gettare altre forze nella battaglia

Berlino, 17

Tutte le notizie dal fronte del Volga concordano nel dipingere la scorsa notte e la giornata di oggi come le più roventi sino ad ora registrate nel corso della battaglia per il possesso del territorio sul quale fu costruita Stalingrado.

Come un nodo scorsoio

Il processo di spezzettamento della città, processo che ebbe inizio subito dopo l'entrata delle truppe alleate nei quartieri meridionali, è continuato alacremente. L'ex grande centro industriale sovietico si suddivide in un centinaio e più di isolotti. Intorno a ciascuno le sezioni di mitraglieri, i gruppi d'assalto, i guastatori appoggiati dai cannoni della Flak e dall'artiglieria da campagna formano un cordone di accerchiamento che si restringe a mano a mano, come un nodo scorsoio.

La più gigantesca battaglia della storia dunque si è venuta frazionando in cento battaglie che si svolgono nello stesso tempo ed hanno per obiettivo lo sterminio di una poderosa guarnigione che sembra decisa a farsi schiacciare fino all'ultimo uomo.

Perfino un critico militare britannico occupandosi della situazione nel gomito del Volga definisce assurdo il metodo adottato dai bolscevichi di abbarbicarsi alle case e lasciarsi seppellire sotto di esse. Si tratta di un suicidio collettivo senza alcuna utilità pratica poichè le città si difendono da lontano e non quando il nemico è già fra le mura.

Stalingrado virtualmente è già caduta. Non sarebbe nemmeno necessario attendere che l'ultimo focolaio di resistenza sia spento per annunciare che la chiave del Volga sia passata dalle mani di Timocenko a quelle di von Bock. Nessun imponderabile può interferire sul corso delle operazioni finali e come si sa Mosca non dispone più di alcuna possibilità di gettare altre forze nella mischia essendo tutte le vie d'accesso al teatro di lotta precluse. La suprema funzione della città nel quadro della guerra deve consistere fatalmente nel servire da tomba alle migliori Armate dell'URSS.

Furia incosciente di belve

L'annientamento degli isolotti di cui parlavamo sopra si effettua con relativa lentezza per il desiderio dell'Alto Comando germanico di risparmiare quanto più si riesce a farlo, preziose vite di soldati e di ufficiali. Ma l'una dopo l'altra le zone dove i Russi accerchiati si dibattono con la stessa furia incosciente di belve affumicate nei loro covi, vanno scomparendo. In certi casi sono gli stessi Sovietici i quali nel momento in cui si accorgono di non poter reggere all'assalto fanno saltare con la dinamite le case da cui sparavano contro le truppe tedesche.

Secondo le leggi di guerra, le autorità germaniche riservano ai borghesi trovati con le armi in pugno il trattamento fatto di consueto ai franchi tiratori. Malgrado ciò fosse noto ai bolscevichi avvertiti a mezzo dei manifestini lanciati dagli aerei e a mezzo di altoparlanti portati in prima linea, essi non hanno esitato a costituire anche battaglioni di donne. Moltissime di queste donne dànno prova di una crudeltà che oltrepassa qualsiasi immaginazione. Si conosce un episodio che ricorda gli assedii delle città nel medioevo quando le armi non erano potenti come ai nostri giorni, ma le lotte fra gli uomini non si svolgevano per questo sotto il segno di una minore ferocia. Mentre un reparto romeno attraversava cautamente una strada nel cuore di Stalingrado una sparatoria fitta partiva da una casa a tre piani isolata fra le macerie di varie altre. I fanti si lanciavano immediatamente all'assalto dell'abitazione cercando di raggiungere al più presto possibile l'ingresso e forzarlo, ma nell'istante in cui iniziavano lo sfondamento del portone evidentemente barricato dal di dentro una colata di olio bollente precipitava su di essi dall'alto di una terrazza dove all'improvviso erano comparse alcune megere in tuta di operaie che furono più tardi passate per le armi.

Stalingrado costruita su di un terreno accidentatissimo su di un tratto di steppa, di elevazioni e di gole profonde, offre molti appigli al genere di lotta adottato come ultima ratio dai Sovietici. Ad est la città giunge sino all'orlo di un pendio ripidissimo che porta al fiume. Dalla sponda di faccia le artiglierie sovietiche sparano sui quartieri orientali controbattute dai cannoni germanici posti nel centro.

A quanto si apprende stasera il numero dei punti di appoggio rimasti ai rossi si è ridotto in maniera considerevolissima. L'impressione diffusa negli ambienti militari di Berlino è che anche la conquista di queste posizioni non debba tardare ma ad ogni modo non si darà l'annuncio della caduta della città se non quando l'ultimo colpo di fucile non sarà stato sparato.

Dagli altri settori del fronte poche novità: i furibondi attacchi sovietici contro la testa di ponte di Voronesc continuano a infrangersi miseramente. Circa il fronte del Don citato dall'odierno Bollettino si precisa che da Voronesc sino al gomito del fiume di fronte a Stalingrado tutta la riva occidentale del Don è saldamente nelle mani dei Tedeschi

Cesare Rivelli

TIMOCENKO BRUCIA LE ULTIME RISERVE

Berna, 17

Poichè dalla notte scorsa piove a dirotto, il Maresciallo Timocenko fa sforzi sovrumani e getta tutte le sue forze nella mischia per tentare di impedire che il Maresciallo von Bock possa ottenere una decisione prima che il terreno, mutandosi lentamente in fango, ostacoli i movimenti delle Divisioni autoblindate germaniche. Comunque a Mosca si afferma che il nemico dovrà superare enormi difficoltà prima di poter prendere la città la quale si estende, come si sa, per una lunghezza di 50 chilometri. Al Comando sovietico si afferma che se i francesi avessero resistito a Parigi con la medesima decisione feroce dei Rossi, non sarebbero bastati sei mesi per occupare quella città.

I lanciafiamme in azione

Le irruzioni nemiche nella difesa sovietica a nord della città hanno avuto luogo dopo un bombardamento di «Stukas» che non ha precedenti. Migliaia di bombe esplosive, la maggior parte delle quali di grosso calibro, furono lanciate sulle difese sovietiche, seppellendo tutto quanto in esse si trovava. Contemporaneamente l'artiglieria germanica apriva un gigantesco fuoco di sbarramento che separava quasi completamente il settore che si voleva occupare. I Germanici muovevano quindi all'assalto attraverso le macerie delle case e non senza incontrare una seria resistenza raggiungevano i quartieri a nord-ovest di Stalingrado. La Divisione di carri armati tedeschi che operava all'attacco era accompagnata da reparti di lanciafiamme i quali sloggiavano le truppe sovietiche dalle case trasformate in potenti fortilizi. Di fronte a questo tremendo e terribile attacco i Russi dovettero ben presto accorgersi che ogni ulteriore resistenza, per quanto fanatica, sarebbe stata vana, e dopo aver sferrato qualche contrattacco che costava loro gravissime perdite, dovevano ritirarsi, mentre unità speciali dell'Esercito e battaglioni di operai procedevano a far saltare i diversi blocchi di fabbricati. Naturalmente tanto questi reparti dell'Esercito rosso quanto i battaglioni di operai hanno trovato la morte nel far saltare le mine.

Le comunicazioni tagliate

Nelle prime ore di stamane la battaglia ha continuato ad infuriare agli accessi a ovest e a sud di Stalingrado. In questo settore il Comando germanico ha lanciato complessivamente 350.000 uomini protetti da numerose formazioni corazzate. In queste condizioni, come si afferma presso l'Alto Comando sovietico, Stalingrado non ha si può dire più comunicazioni col resto del mondo e le informazioni che si possono avere sono portate da staffette che lasciano la città per informare il Comando. Gli avvenimenti sembrano precipitare. Nessuno può dire quanto la città potrà ancora resistere.

Nelle prime ore del pomeriggio l'attacco nemico a nord-ovest della città aveva continuato a progredire. Mentre la mischia infuria sulla terra, un'altra gigantesca battaglia si svolge nel cielo.

Radio Mosca ha annunciato, questo pomeriggio, che la battaglia di Stalingrado diventa di una eccezionale violenza e che le perdite di vite umane sono estremamente elevate.

I Germanici sono riusciti a respingere le truppe sovietiche e ad aprirsi un passaggio attraverso la periferia a nord della città. La battaglia a questo punto ha raggiunto un grado di intensità estrema. Le mitragliatrici dei carri armati e gli aeroplani, dice Radio Mosca, respingono continuamente attacchi rinnovati del nemico, superiore in numero e gli infliggono gravi perdite. Gli apparecchi da trasporto germanici conducono senza interruzione rinforzi sul posto.

Lottando contro un nemico superiore, tanto in uomini che in autoblinde, i difensori di Stalingrado resistono disperatamente da 23 giorni a 20 Divisioni di fanteria tedesca, circa 2 mila carri armati e a più di 1000 aerei, che attaccano in tre direzioni. I Germanici fanno ora ricorso a un gran numero di aeroplani. I soldati russi resistono ai bombardieri in picchiata come possono. Gli aviatori sovietici hanno un compito gigantesco; essi prendono l'aria da quattro a cinque volte al giorno. I caccia sovietici descrivono continuamente cerchi al di sopra della città, a diverse altitudini, pronti ad attaccare i bombardieri tedeschi. All'interno di Stalingrado gli abitanti lavorano notte e giorno per il fronte.

V. F.

Le truppe ungheresi conquistano importanti posizioni

Budapest, 17

Da fonte militare autorizzata viene comunicato che nel settore del fronte orientale tenuto dalle truppe magiare, il nemico, nelle ultime 48 ore, ha tentato ripetutamente azioni offensive. Tutti questi tentativi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Le truppe ungheresi, in accaniti combattimenti, hanno ampliati i successi riportati negli scorsi giorni. Importanti posizioni nemiche sono state conquistate.

Lo sdegno di un foglio cileno per l'attacco contro l'«Arno»

Santiago del Cile, 17

Il giornale cileno *Radio Expreso* commentando la notizia dell'attacco inglese alla nave ospedale italiana «Arno» si associa a quanti nel mondo riprovano i barbari metodi di guerra britannici ed afferma che nemmeno la disperata situazione degli Inglesi nel Mediterraneo, in seguito ai ripetuti successi delle forze terrestri, navali ed aeree dell'Asse, può giustificare tali infamie davanti al mondo civile.

Il disastroso fallimento dell'impresa di Tobruk

Una visita alle due baie dove vennero annientati i reparti sbarcati

(Da un inviato della *Stefani*)

Zona di operazioni, 17

La vicenda di Tobruk è già nota. La miseranda fine dell'impresa nemica di forzare la nostra base cirenaica, nonostante il grande spiegamento di mezzi, rappresenta un insuccesso di notevole portata, soprattutto dopo lo scacco morale di Dieppe.

L'attacco aereo

Per quanto già nota, questa vicenda merita di essere ricostruita dopo una ricognizione «in loco» fatta sotto la guida di coloro che sono stati additati alla Nazione come protagonisti principali della pronta, tenace, infrangibile resistenza italiana. La sera del 13 ebbe inizio, alle ore 21, l'attacco aereo. La sua violenza era particolarmente singolare, sia per il numero degli aerei, che le nostre fotoelettriche e le nostre batterie dovevano mantenere a debita altezza, sia per il numero delle bombe lanciate. Successivamente nella notte giunse al comando la notizia che un reparto nemico era sbarcato dal mare a Marsa Sciauso, cioè a levante del porto di Tobruk. Il nemico era riuscito a prendere momentaneamente possesso di una nostra postazione. Questo è stato l'unico successo che abbia potuto realizzare l'avversario, poichè immediatamente il dispositivo di difesa, predisposto dal Comando italiano sin dal giorno successivo alla rioccupazione di Tobruk, entrava in funzione paralizzando la tentata sorpresa e stroncando l'attacco. La zona era posta subito sotto il fuoco delle nostre batterie e circondata nel contempo da reparti del battaglione «San Marco».

La piccola baia di Marsa Sciauso è una delle tante, delle innumerevoli baie che frastagliano il ciglione roccioso circoscrivente la grande baia di Tobruk: una insenatura di pochi metri dove il nemico ha potuto spingersi favorito dal buio della notte illune e dal rumoroso sciabordio delle onde contro la scogliera.

A questo punto ci viene illustrato come gli uomini del battaglione «San Marco» siano riusciti ad incapsulare, prima, e a sopraffare, poi, il nemico, quando tentava di spingersi verso ovest. L'avversario era immediatamente attaccato, ed era costretto ad asserragliarsi in una piccola casa, in attesa che l'attacco contro la piazzaforte si sviluppasse e chiamasse altrove i nostri marinai che frattanto attaccavano e attorniavano da ogni lato la casetta. Presa sotto il fuoco delle nostre armi, questa piccola casa fu percossa fino a che l'avversario, all'alba, non si decise alla resa. Trentadue uomini furono così catturati, tra cui un ufficiale, mentre molti erano i morti rimasti sul terreno.

Fin dal primo sintomo di attacco, l'ammiraglio Lombardi aveva assunto il comando della difesa, coordinando l'impiego di tutti i mezzi disponibili, sia navali che terrestri. Tutto ha funzionato alla perfezione: alle ore 2 giunse una notizia che confermava lo sviluppo previsto dell'attacco. Il nemico era sbarcato in forze anche a ponente, a Marsa El Auda.

Lasciamo Marsa Sciauso e raggiungiamo l'altro punto, che, con la località già visitata, delimita lo spazio entro il quale il nemico ha posto in atto il suo piano.

Anche qui la costa presenta le medesime caratteristiche. Il mare si addentra nelle piccole baie che frastagliano il ciglione. Ci viene spiegato che questo è il punto dove il nemico era riuscito a penetrare maggiormente dopo lo sbarco, per 200 metri. Ma l'avversario non andò più in là, mentre lo sbarco effettuato nella baia di Marsa El Auda, era perfettamente contenuto. Il nemico aveva tentato di raggiungere il forte Perrone, ma la sua azione veniva violentemente contrastata. Prima il fuoco del forte e poi quello dei reparti dell'Esercito lo paralizzarono anche qui.

All'alba tutto era liquidato. Quasi immediatamente unità veloci navali vennero avvistate, mentre procedevano verso le ostruzioni del porto. I nostri mezzi di vigilanza intervennero immediatamente e respinsero un primo, un secondo e un terzo attacco. Molte unità vennero colpite, mentre le altre invertivano la rotta per raggiungere le navi da guerra che, cessato il bombardamento aereo, avevano aperto il fuoco contro le nostre batterie costiere. Non un solo mezzo veloce nemico è riuscito a forzare le ostruzioni. Al contrario, le nostre batterie da marina avevano inquadrato e centrato alcune navi.

Navi in fiamme

Il sistema difensivo di Tobruk ha funzionato in pieno. La prima prova di ciò ce la offre l'avversario stesso. Infatti, le unità da guerra, che fino a quel momento avevano limitato la loro azione contro le batterie costiere per non colpire i reparti da sbarco che avrebbero dovuto raggiungere il porto, ora sparavano, disordinatamente sulla città. Evidentemente il nemico era già conscio del fallimento dell'impresa. All'alba le notizie pervenute al Comando riferivano che tutti i reparti nemici erano stati incapsulati. Le forze «in loco» erano state più che sufficienti per eliminarli, così che le riserve, pronte fin dal primo momento, fecero a meno di intervenire. Intanto sul mare, al chiarore delle prime luci del giorno, si vedeva una unità nemica, in preda alle fiamme, che si allontanava rapidamente verso nord-est. Un'altra unità, ripetutamente colpita a poppa, era rimasta immobilizzata e metteva in mare le imbarcazioni di salvataggio. L'ammiraglio Lombardi, allora, impartì l'ordine alle siluranti di uscire dal porto, di inseguire il nemico e, nel contempo, di appoggiare i mezzi leggeri che procedevano al rastrellamento della zona e al ricupero dei naufraghi. Alle ore 8.30 il nemico era già stato completamente spazzato dalla terra e dal mare. Un'ora dopo Tobruk riprendeva la sua normale attività di guerra.

Il valore dei meharisti scolte avanzate nel deserto

Berlino, 17

La *Boersen Zeitung* pubblica un articolo esaltante i meharisti, scolta avanzata dell'Italia nel deserto libico. Descritta rapidamente la vigorosa azione svolta dall'Italia per ottenere il completo dominio su tutta la linea, delineante le caratteristiche fisiche di questa regione e parlato del nuovo vigore di vita ivi fiorito per merito del Regime fascista, l'articolista narra le vicende storiche del Regio Corpo truppe coloniali, venendo infine a parlare della fondazione, dell'organizzazione e della funzione del corpo di meharisti. L'autore dell'articolo conclude esaltando il valore e la fedeltà di questi soldati di colore, dicendo che dall'inizio della guerra ad oggi, per tutti i duemila chilometri lungo i quali si estende l'ala sinistra dell'Armata del generale Rommel, i meharisti hanno saputo sempre sventare qualsiasi insidia nemica, non permettendo neppure a un degaullista di porre il piede nel territorio sotto la sovranità italiana.

Un giornale turco ricorda le tradizioni eroiche del «S. Marco»

Istanbul, 17

Commentando il tentativo inglese contro Tobruk, il giornale *Beyoglu* illustra le origini del battaglione «San Marco» e ne ricorda l'eroica attività, sottolineando, in particolare, le vittoriose azioni sul delta del Piave, durante l'altra guerra, e la partecipazione ad azioni durante la guerra civile in Cina. L'articolista conclude: «A Tobruk i marinai del battaglione «San Marco» hanno dimostrato di essere degni del loro passato, delle loro tradizioni e del nome di «San Marco» che fu il grido di guerra dei soldati e degli equipaggi della Serenissima».

Penuria di mano d'opera nelle industrie anglo-americane

Roma, 17

Il ministro inglese del Lavoro, Bevin, ha emanato una disposizione per la verifica di tutti i richiami in Inghilterra, per quanto riguarda gli uomini tra i 40 e i 50 anni e per le donne tra i 18 e i 45 anni. Negli ultimi mesi a causa degli spostamenti avvenuti dall'industria di guerra alla difesa territoriale e viceversa, è nata una confusione di molti richiamati, uomini e donne, non si ha più quasi traccia. L'ordine di Bevin è un nuovo censimento nella speranza di poter ricuperare ancora un considerevole materiale umano da destinare all'industria di guerra che manca di personale e lavora soltanto in parte.

Negli Stati Uniti la situazione è presso a poco la stessa ed il Governo ha escogitato provvedimenti che dovrebbero far passare sotto il suo controllo tutta la mano d'opera disponibile. Mac Nutt, presidente della commissione per la mano d'opera ha dichiarato che tali provvedimenti sono assolutamente indispensabili per poter far fronte alle necessità della difesa nazionale. Egli ha aggiunto che negli Stati Uniti esiste una vera «pirateria del lavoro» contro la quale bisogna agire con estrema energia. Ha concluso che l'industria bellica degli Stati Uniti dovrà procurarsi a tutti i costi 29 milioni di operai di cui 11 milioni di specialisti perchè, altrimenti i programmi previsti non potranno essere realizzati.

28.351 Australiani prigionieri

Buenos Aires, 17

Il ministro della Guerra australiano, Forde, ha annunciato che, oltre le perdite subite in morti e feriti, le forze australiane hanno avuto 28.351 prigionieri.

Aspri rimproveri di Mosca per il mancato secondo fronte

Stoccolma, 17

A quanto scrive il corrispondente da Londra dell'*Aftonbladet*, da parte sovietica si mostra ogni giorno più del nervosismo e del dispetto per il mancato aiuto degli alleati. La stampa russa pubblica quotidianamente articoli che i giornali londinesi si guardano bene dal riprodurre, dove con parole sempre più aspre si rimprovera agli alleati di non aver mantenuto l'impegno del secondo fronte.

Da fonte diplomatica a Londra si è appreso che i Russi contavano in modo sicuro sulla creazione di un secondo fronte per quest'anno. Tale fu almeno l'impressione di Molotof immediatamente dopo la visita nelle Capitali delle due Potenze anglosassoni. I Soviet — scrive sempre il corrispondente da Londra dell'*Aftonbladet* — sono del parere che azioni periferiche, come quelle ad esempio che gli Inglesi continuamente minacciano di fare nel Vicino Oriente, sarebbero assolutamente inadeguate ad alleggerire il peso sostenuto dai Russi in questo momento. A Mosca si chiede che gli alleati operino in modo da costringere i Tedeschi a spostare subito dal fronte orientale a quello occidentale almeno quaranta Divisioni altrimenti può essere troppo tardi.

In Inghilterra la scarsità delle fibre tessili si fa sempre più sentire ed ora con un ordine ministeriale viene proibita la fabbricazione di calze lunghe da uomo. D'ora in poi le calze dovranno arrivare fino alla caviglia sia quelle leggere per l'estate che quelle pesanti per l'inverno. Oltre alle calze verrà pure uniformata la foggia delle camicie maschili. Le nuove camicie giungeranno solo fino alla vita e le maniche non avranno più polsini. Le autorità inglesi con queste misure draconiane sperano di economizzare molto tessuto e quindi un po' di quel tonnellaggio

CRONACA DELLA CITTÀ

Giovinezza mussoliniana

Due fratelli, una fede, gloria di Eroi

Ricciotti Ranzatto segue sul fronte russo il sublime sacrificio di Umberto immolatosi in Grecia

Umberto e Ricciotti Ranzatto

(gran.) *Eran passati diciassette mesi da quel giorno sempre così vivo nella sua memoria, dal giorno in cui mamma Ranzatto, dopo un'insolita interruzione nella posta dei due figlioli, Ricciotti e Umberto, che combattevano in Albania, riceveva finalmente, e pensiamo con quanta gioia, una lettera del figlio maggiore, Ricciotti. Ma alle prime parole il cuore della buona mamma arrestò un momento i suoi battiti: il suo Riccio le diceva che da otto giorni Berti «non era più».*

Berti era caduto. Ricciotti lo aveva seguito da sotto il monte nell'azione, e lo aveva visto fino agli istanti supremi.

L'ultima lettera

Diciassette mesi: e siamo nel settembre di quest'anno. Ricciotti è da poco tempo in Russia. Combatte. E scrive spesso, affettuoso e sereno. Scrive ogni giorno, rubando i pochi minuti di riposo che la battaglia gli concede. Poi, un giorno, non arriva più posta. Ma nel cuore di mamma Ranzatto non nascono pensieri tristi: nella sua ultima lettera, che porta la data del 23 agosto, Ricciotti dice alla mamma e alla sorella di essere tranquille e serene, come sereno e tranquillo è il suo animo nell'infuriare della lotta, sempre sorretto e guidato dal ricordo purissimo del fratello caduto.

Ma nessun'altra lettera giunge più nel modesto quartiere di via San Michele. Viene invece un giorno un ufficiale dell'Esercito. Mamma Ranzatto e la sorella di Ricciotti sanno essere forti: i loro occhi non hanno più lacrime. Nel dolore sorge una luce a rischiararne le loro anime: la luce della Patria.

Ricciotti Ranzatto è caduto. Anche Ricciotti, come sedici mesi prima, in Albania, Umberto.

Non sappiamo nulla della sua morte: solo una data, quella del 26 agosto.

Ma conosciamo la sua vita, tutta ispirata al più alto amore di Patria, alla più entusiastica fede nel Duce, tutta densa di avvenimenti che ci dicono come Ricciotti Ranzatto fosse stato coerente, dagli anni lontani della sua fanciullezza, fino al giorno del sacrificio supremo, nella sua condotta che la morte illumina di nuova luce. Della sua vita non possiamo però parlare senza andare con la mente alla figura di suo fratello, Berti Ranzatto: nelle vite dei due giovani c'è infatti un tale parallelismo di episodi e di avvenimenti, che non si può non vedere un segno del destino nell'operosa esistenza dei due fratelli.

Lo stesso destino

Di età quasi eguale, — Ricciotti nato a Trieste il 4 aprile 1915, era d'un anno più anziano di Berti — i due fratelli furono i primi giovanetti guardia d'onore ai monumenti ai Caduti di Trieste; come tra i primi furono proprio essi ed iscriversi all'Opera Balilla nella nostra città. Nel corso degli studi conseguirono con eguale successo belle affermazioni in tutti i campi delle attività giovanili, e Ricciotti, ottenuta la licenza all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», si iscrisse come fece Berti un anno più tardi, alla Facoltà di scienze commerciali della nostra città.

Nel 1936 andò alle armi, e da allora, come Berti, non lasciò l'uniforme grigioverde che per brevi periodi. Dal corso allievi ufficiali di fanteria di Salerno, al 151.o Reggimento di Trieste e più tardi al reparto mitraglieri del V Corpo d'Armata, ebbe campo in ogni luogo di dar prova della sua preparazione e della sua fede. Allo scoppio di questa guerra, interruppe una licenza per esami nel timore di dover rimanere escluso dall'eventuale partenza del suo reparto. E dopo varie domande, vincendo l'affettuosa opposizione del suo colonnello, riuscì a raggiungere, volontario, l'Albania. Un mese dopo lo seguì nello stesso reggimento il fratello. Troppo lungo sarebbe parlare delle azioni compiute in quella terra, degli atti di generosità e di audacia, di nobiltà d'animo e di amor patrio da lui compiuti nei sei mesi di interrotta permanenza in prima linea. Alla morte di Berti chiese ed ottenne gli incarichi più rischiosi. Rifiutò licenze che gli spettavano e si curò da sè, quasi di nascosto, due congelamenti, per non abbandonare il suo posto. Oggi sappiamo che pregò il suo colonnello di non avanzare la proposta per una medaglia d'argento che gli si voleva assegnare per un'azione particolarmente ardita compiuta il giorno di Pasqua al comando dei «diavoli bianchi»: dinanzi al sacrificio di Berti, l'opera sua gli sembrava non meritevole di un così alto riconoscimento.

Ricciotti in Russia

Dopo il termine delle ostilità con la Grecia, lo colgono due broncopolmoniti. E' in condizioni gravissime. I medici disperano di salvarlo. Viene ricoverato nell'ospedale di Tirana, poi a Rimini. Guarisce. Al termine del primo mese di convalescenza rinuncia al secondo mese che gli era stato assegnato, ed evitando visite mediche troppo rigorose, ottiene di tornare in servizio. Dopo brevi permanenze a Monopoli e a Perugia, viene trasferito d'autorità a Bologna, dove gli è affidato un incarico delicato. Ma tutto ciò gli sa di «imboscamento». Soffre e si confida con i suoi cari.

Tredici domande per la Russia: e finalmente parte volontario, il 27 maggio. Un mese prima era venuto a Trieste per assistere alla Messa per suo fratello.

Scrive, felice, dalla Russia lontana. E' orgoglioso della sua Divisione, la «Pasubio», che si copre di gloria. E in ogni lettera c'è un pensiero per Berti, in ogni lettera c'è una frase di esortazione alla mamma, alla sorella, alla sposa — le tre creature che egli adora —, c'è una parola che infonde nei loro cuori serenità e fiducia.

Meraviglioso ragazzo, Ricciotti Ranzatto. Come era stato il fratello. Due giovani di cui Trieste va fiera, due giovani che sono un esempio mirabile della tempra delle nuove generazioni.

Oggi il nostro pensiero va a voi, mamma Ranzatto, e ci tornano al la mente ed al cuore le parole con cui ci congedaste iersera. Parole semplici e nobilissime ad un tempo. C'era in esse, con l'umano rimpianto per le creature cadute, il tormento di chi ancora vorrebbe dare alla Patria.

Ma voi, alla Patria, avete dato tutto, mamma Ranzatto.

L'assistenza agli agricoltori
Uffici recapito riattivati in Provincia

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Trieste dal corrente mese ha riattivato gli uffici recapito nei seguenti Comuni: Monfalcone il primo sabato di ogni mese presso il Municipio; Ronchi dei Legionari il secondo e il quarto sabato di ogni mese presso l'Ufficio zona, sede del Consorzio Acque; Postumia il 1.o di ogni mese presso l'Ufficio zona, corso Vittorio Emanuele III n. 15; Sesana il 22 di ogni mese presso l'Esattoria consorziale; San Pietro del Carso il 10 di ogni mese presso il Municipio; Divaccia-San Canziano il terzo sabato di ogni mese presso il Municipio.

La prima Messa pontificale
di mons. Buttignoni

Domenica 20, solennità dell'Addolorata, alle ore 10 nella Basilica di S. Giusto avrà luogo, con l'assistenza dell'Ecc. Mons. Vescovo, la prima Messa pontificale del mitrato protonotario apostolico Mons. Giusto Buttignoni, l'emerito parroco della Cattedrale legato alla storia cittadina per l'opera di restauro e di abbellimento della chiesa dovuta in tanta parte alla tenacia instancabile del suo fervore e al suo amore di triestino. La cappella civica diretta dal maestro Toffoli, accompagnata all'organo dal prof. Curelli, eseguirà la Messa in la bemol di Schubert con a solo di violino di Cesare Barison all'Offertorio.

«Sul mare»

Il fascicolo testè uscito della rivista «Sul mare» è uno dei più interessanti che si siano veduti. Già la vivace copertina di Bruno della Motta lo presenta bene. Articolo di straordinario interesse è quello intitolato «La flotta bianca riporta in Patria diecimila connazionali dall'A. O. I.», illustrato con quelle nitide fototipie che hanno tanto contribuito alla fama della rivista. E poi gran parte del fascicolo è dedicata all'arte: «La XXIII Biennale di Venezia», testo di Gino Damerini, «La mostra degli artisti italiani in armi», testo di altro scrittore, «L'arte popolare in Dalmazia», articolo di Lina Galli con disegni di Antonio Guciatti, e infine un articolo ricco di notizie, di Giannino Omero Gallo, su Riccardo Wagner a Venezia.

Gli odierni funerali
di Antonio Marzari

Vasto cordoglio ha suscitato a Trieste la notizia della morte del camerata Antonio Marzari, grande patriota, ex internato politico del Governo absburgico, legionario fiumano, squadrista del 1919 e Sciarpa Littorio. Abbiamo già ampiamente illustrato la nobile figura e le benemerenze del compianto cittadino, ricordiamo ora che Antonio Marzari, padre esemplare di otto figli, di cui quattro attualmente alle armi, era stato anche membro del Consiglio delle Famiglie numerose di Trieste e che all'Unione stessa aveva prestata la sua volontà, animato soltanto dalla volontà di fare del bene. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Tutti gli appartenenti alle Famiglie numerose sono invitati dall'Unione ad accompagnare la salma all'estrema dimora.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Squadrone cavalleggeri. Tutti gli organizzati dipendenti da questo Comando di squadrone, sono comandati di presentarsi in perfetta uniforme, domani, sabato, alla Casa rionale «A. Olivares» (via G. R. Carli).

Arrivo di organizzati. Domani, alle ore 12, giungeranno a Trieste gli organizzati che hanno partecipato al campo nazionale per cadetti a Forlì.

FASCIO FEMMINILE. - Tutte le Giovani fasciste che desiderano partecipare alla gita cicloturistica col Dopolavoro del Fascio Femminile, sono invitate a presentarsi oggi, venerdì, alle 19.30, alla Casa Littoria, p. II, stanza 108.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

17 settembre 1942-XX

NATI	8
MORTI	12
MATRIMONI	12

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DECESSI (17 settembre): Michelich ved. Pieri Cristina, a. 73; Bucarelli Martino, a. 65; Marzari Antonio, a. 73; Pauli Pietro, a. 65; Buzzini ved. Stok Maria, a. 73; Corusso in Peschechera Benedetta, a. 70; Vigna Claudio, m. 9; Salerno Laura, a. 1; Urdich in Scrignani Vittoria, a. 23; Cerovaz Maria, a. 13; Zolia Giuseppe, a. 75; Radolovich Carolina, a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stefani Aldo, geometra, con Benedetti Thea, insegnante; Sestan Elena, serg. magg. R. E., con Dignani Marcella, sarta; Nordio Carlo, tipografo, con Della Savia Anna Maria, casalinga; Moreli Massimiliano, impiegato, con Renzo Ladislava, casalinga; Gessi Carlo, autista meccanico, con Giannotti Annunziata, glasatrice; Lenardon Carlo, impiegato, con Qualini Irene, impiegata; Drozina Francesco, commesso, con Lulini Ricchetta, sarta; Buschi Licenzino, impiegato, con Zvech Maria, casalinga; Berta Ettore, impiegato, con Ferro Danila, sarta; Potossi dott. Oreste, medico, con Facchini Letizia Franca, casalinga; Giacomini Emilio, autista, con Stoch Amalia, casalinga; Hlaca Vittorio, elettrotecnico, con Micalizzi Aida, sarta.

I bagni pubblici marini
si chiudono domani

Domani, sabato i bagni pubblici marini vengono chiusi. Il pubblico potrà accedere, se munito del permesso speciale, al solo primo bagno del Lungomare Regina Elena.

I prezzi delle calzature invernali ed estive

Norme per i commercianti

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate alla vendita di calzature quanto è contenuto nella circolare n. 156 del 9 corrente della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento.

I commercianti, già in possesso di calzature fabbricate anteriormente alla data di entrata in vigore della disposizione P. 464 del 25 agosto a. c., potranno continuarne la vendita ai prezzi attuali, fino a data da stabilirsi dal Ministero stesso, ma dovranno farne denuncia entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della P. 464 al locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, indicando la qualità (se da uomo, da donna o da ragazzo, ed inoltre il sistema di lavorazione del fondo, nonchè la materia impiegata nel fondo stesso), la quantità delle calzature detenute alla data predetta, la ditta fornitrice e gli estremi delle relative fatture.

I commercianti avranno la facoltà, qualora riscontrassero evidenti sproporzioni fra il prezzo e la qualità dei tipi di calzature invernali ed estive, di ricorrere ad apposita Commissione provinciale che verrà costituita presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, anche con un rappresentante designato da questa Unione.

Calzature invernali

Da uomo tipo A, dal produttore lire 115 al consumatore lire 150; tipo B, lire 100 e 134; tipo C, lire 60 e 81.

Da donna tipo A, dal produttore lire 110 al consumatore lire 150; tipo B, lire 100 e 134; tipo C, lire 50 e 67.

Da ragazzo tipo A, misura 36-38, dal produttore lire 90 al consumatore lire 120; (33-35) lire 80 e 106; (30-32) lire 70 e 92; (27-29) lire 65 e 87; (24-26) lire 59 e 80.

Da ragazzi tipo B, misura 36-38, dal produttore lire 72 al consumatore lire 96; (33-35) lire 65 e 87; (30-32) lire 59 e 79; (27-29) lire 53 e 71; (24-26) lire 49 e 66.

Da ragazzi tipo C, misura 36-38, dal produttore lire 42 al consumatore lire 56; (33-35) lire 38 e 51; (30-32) lire 33 e 45; (27-29) lire 31 e 42; (24-26) lire 29 e 39.

Da bambini tipo D, misura 21-23, dal produttore lire 34 al consumatore lire 45; (18-20) lire 27 e 37; (16-17) lire 22 e 30.

Calzature estive

Da uomo tipo A, dal produttore lire 104 al consumatore lire 140; tipo B, lire 93 e 125; tipo C, lire 54 e 73.

Da donna tipo A, dal produttore lire 104 al consumatore lire 140; tipo B, lire 93 e 125; tipo C, lire 50 e 67.

Da ragazzi tipo A, misura 36-38, dal produttore lire 83 al consumatore lire 112; (33-35) lire 73 e 98; (30-32) lire 65 e 87; (27-29) lire 59 e 80; (24-26) lire 55 e 74.

Da ragazzi tipo B, misura 36-38, dal produttore lire 66 al consumatore lire 89; (33-35) lire 59 e 80; (30-32) lire 54 e 73; (27-29) lire 49 e 66; (24-26) lire 45 e 61.

Da ragazzi tipo C, misura 36-38, dal produttore lire 39 al consumatore lire 52; (33-35) lire 35 e 47; (30-32) lire 31 e 42; (27-29) lire 28 e 38; (24-26) lire 26 e 35.

Da bambini tipo D, misura 21-23, dal produttore lire 34 al consumatore lire 45; (18-20) lire 27 e 37; (16-17) lire 22 e 30.

Per quanto riguarda la distribuzione di calzature tutto cuoio, di gomma, le stesse sono riservate esclusivamente ai lavoratori e coltivatori diretti dell'agricoltura delle zone alpestri, montane e paludose, e a determinate categorie dei lavoratori dell'industria.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori provvederanno alla distribuzione di questi tipi di calzature. Le calzature militari rifiutate al collaudo dall'autorità militare e messe a disposizione degli usi civili, sono riservate e vengono distribuite — sempre tramite le organizzazioni — ai minatori per i quali occorre un tipo di scarpa robusto che si adatti alle esigenze del lavoro in miniera. Dette calzature per lavoratori, siano esse di gomma o di cuoio, vengono assegnate ai lavoratori extra tesseramento.

Per le calzature di gomma, le richieste di assegnazione da parte delle ditte interessate debbono essere inoltrate tramite la Federazione nazionale fascista esercenti industrie varie, Roma, via Nazionale n. 89-A.

Eventuali altri fabbisogni di Enti diversi possono, solo previo accertamento dell'assoluta necessità dei fabbisogni stessi, essere segnalati al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Corsi di specializzazione
per i premilitari appartenenti alla classe 1924

Secondo le disposizioni del Comando generale della G. I. L., col 19 corr. mese, avranno inizio i corsi di specializzazione per i premilitari «Leva terra», appartenenti alla classe 1924. La durata dei corsi sarà suddivisa in due periodi: primo periodo: 19 settembre-31 dicembre 1942-XXI; secondo periodo: 1.o gennaio-30 giugno 1943-XXI.

Pertanto i giovani dovranno affluire ai singoli posti d'istruzione come segue: sabato, 19, alle 15, gli autieri e i motoristi si presenteranno alla sede della R.A.C.I., via Machiavelli 1; i dattilografi presso la Casa G. I. L. «A. Crena»; i telefonisti, i telegrafisti e i fototelegrafisti presso la Caserma del V Reggimento genio a Banne.

I giovani della provincia si presenteranno allo stesso giorno e alla stessa ora nelle seguenti sedi: Cave Auremiane (segnalatori con bandiera), Duttogliano (segnalatori con bandiera), Postumia (segnalatori con bandiera presso Comando G. I. L. di Fascio, antincendi presso il comando vigili del fuoco), Sesana (segnalatori con bandiera), Muggia (autieri presso la sede del R.A.C.I.).

I corsi specializzati per i musicanti di Trieste, i motociclisti di Pieris, gli autieri di Monfalcone e i segnalatori con bandiera di San Dorligo della Valle, si svolgeranno ogni domenica dalle 9 alle 12.

Si punge con una scheggia di legno
e muore all'ospedale

Alle 10 di ieri ha cessato di vivere nella seconda divisione medica dell'ospedale Regina Elena, il piccolo Stanislao Serafin, di 6 anni, da Casigliano (Sesana), il quale giorni addietro era stato accolto con un'infezione tetanica riportata in seguito ad una puntura fattasi con una scheggia di legno.

Gli incerti della bicicletta

La Croce Rossa ha trasportato — verso le 17 di ieri — all'ospedale Regina Elena, l'impiegato Brenno Ponton, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 32, il quale, caduto l'altro ieri in via Gatteri con la bicicletta, aveva riportato la sospetta frattura del femore destro. Il giovane è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di sei settimane.

Facendo il bagno

L'altro pomeriggio, il piccolo Bruno Spogliarich, di 2 anni, abitante a Gretta di Sotto 148, stava facendo il bagno a Muggia quando con dei sassi del fondale si produceva una ferita all'alluce del piede destro. Subentratagli un'infezione, il piccolo è stato accompagnato ieri dalla madre all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno all'astanteria dopo averlo medicato l'ha giudicato guaribile in circa una settimana.

Infortuni sul lavoro

Verso le 16 di ieri, il manovale Giorgio Fermo, di 38 anni, abitante in via Lorenzetti 20, era intento al proprio lavoro presso l'Idroscalo civile, quando, cadutagli accidentalmente sul piede sinistro una mensola di ferro, ha riportato una ferita guaribile in una quindicina di giorni. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

— Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, è stata accolta ieri con prognosi di tre settimane, la lavandaia Maria Sanzin, di 33 anni, da Bagnoli di Rosandra, la quale presentava una ferita alla mano destra con flemmone, riportata accidentalmente con un ago la mattina del 7 corr.

— Scaricando ieri mattina del carbone al porto Duca d'Aosta, per conto della Compagnia «Domeneghini», il bracciante Antonio Gava, di 34 anni, abitante in via Madonnina 34, veniva investito dalla polvere di detto carbone, riportando di conseguenza una congiuntivite agli occhi, guaribile in meno di una settimana. Nel pomeriggio, il Gava s'è presentato nel nostro nosocomio, ove ha ricevuto le cure del caso.

Una ragazza che non scherza

Per futili motivi, la ventitreenne Margherita Vallon, abitante in via Vasari 7, è stata percossa ieri sera sul portone di casa da tale Sparta Giacomich, di 21 anni, la quale oltre a causarle piccole ferite, le ha asportato un ciuffo di capelli. Guarirà in meno di una settimana.

Tre cadute

Caduto ieri nei pressi di casa, l'agricoltore Giuseppe Zacar, di 69 anni, da Cattinara, ha riportato una ferita lacera alla regione sopraccigliare destra. Guarirà, salvo complicazioni, in circa due settimane.

— Una caduta nella propria abitazione ha fatto la casalinga Maria Orazi, di 27 anni, abitante in via Cunicoli 9. Avendo riportato nell'incidente una ferita all'avambraccio sinistro con lesione tendinea, la giovane s'è presentata più tardi nel nostro nosocomio, ove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

— L'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato l'altra sera all'ospedale Regina Elena, il ventottenne Fulvio Marchesan, da Chioggia, il quale, caduto poco prima nei pressi del Molo Venezia, aveva riportato una contusione al naso. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre settimane.

Notiziario sportivo

Il debutto degli alabardati
Domenica Triestina-Fanfulla
per il torneo «Coppa Italia»

Viva è l'attesa per il debutto degli alabardati, che domenica incontreranno allo Stadio triestino la squadra del «Fanfulla» di Lodi in una gara valevole per la Coppa Italia. La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta da un confronto amichevole tra «ragazzi» del «Crda» di Monfalcone e della Triestina che si inizierà alle 14.30.

La segreteria dell'U. S. T. rende noto che i prezzi d'ingresso per la manifestazione di domenica sono stati così fissati: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 8, ridotti lire 6; O.N.D. (limitati) lire 6; popolari lire 5; per militari (limitati) lire 3; Balilla (limitati) lire 2. Trattandosi di gara eliminatoria di «Coppa Italia», nessuna tessera avrà valore, nè potranno essere rilasciati, comunque, biglietti di omaggio o di libero ingresso.

I convegni di trotto
sabato e domenica a Montebello

Domani alle 17 avrà inizio a Montebello il programma della terza giornata di corse al trotto. Il convegno ricco di corse interessanti nelle quali i partenti non faranno certo difetto, riuscirà a richiamare all'ippodromo tutti gli appassionati del trotto per segnare un altro successo non dissimile da quello ottenuto dalla riunione di domenica scorsa.

Per domenica, poi, è in programma il Premio dei Lauri di lire 20.000, sulla distanza breve, al quale parteciperanno i migliori soggetti presenti. «Pace», che ha bene impressionato al suo debutto, chiude i concorrenti al primo nastro dei 1600, mentre al 1620 «Belgioioso» ha l'autorità d'imporsi ai suoi compagni di partenza. Ai 1640, troviamo «Muzio», il velocissimo sauro ammirato domenica per il suo travolgente spunto iniziale col quale ha regolato la partita a suo favore nella corsa d'apertura, sin dalla partenza. Avrebbe voluto fare altrettanto anche contro «Leone Cancellieri», ma l'allievo di Serafini non è riuscito a spuntarla contro l'avversario veloce al pari di lui e ha dovuto abbandonare in attesa di prendersi la rivincita alla prossima occasione. E l'occasione gli si presenterà già domenica in questo Premio dei Lauri nel quale «Leone Cancellieri» deve rendergli 20 metri di vantaggio. Questi che abbiamo nominati sono i quattro cavalli, che si batteranno per la vittoria e se anche «Muzio» gode di una posizione favorevole, non per questo «Leone Cancellieri» rinuncerà a giocare tutte le sue carte migliori nell'inseguire l'avversario prima e nel tentare poi di sorprenderlo in arrivo. «Pace», invece, se riuscirà a partire veloce, tenterà l'impossibile per vivere sul suo vantaggio di partenza e sfuggire, se le riuscirà, all'accostamento dei due pericolosi avversari. Competizione, come si vede, di grande risalto sportivo e che sarà condotta ad andatura fortissima.

Le «classiche» del ciclismo giuliano
Affluenza di adesioni
alla «Coppa Mario Granbassi»

A qualche giorno dalla chiusura delle iscrizioni della «Coppa Medaglia d'oro Mario Granbassi», che si correrà domenica sulle strade della nostra regione, si può già ritenere per certa la totalitaria partecipazione di tutte le società e corridori giuliani. Infatti da Fiume, Udine, Gorizia, Monfalcone è assicurata la presenza dei migliori pedalatori locali, mentre il Dopolavoro ferroviario di Venezia e l'U. C. Trevigiani, che hanno già al loro attivo una vittoria per ciascuno del ricco trofeo, hanno inviato la loro adesione, assicurando che allineeranno un forte lotto di concorrenti.

L'indovinato percorso, uno dei più interessanti e noti dell'attività ciclistica giuliana, l'abbondante dotazione di premi individuali e speciali e l'importanza del premio collettivo, assicurano alla classica manifestazione il maggiore successo agonistico e tecnico. La partenza verrà data alle 14 da Cedassamare, ove verrà pure posto il traguardo d'arrivo.

Un allenamento a Latisana
della squadra del Distretto

L'«undici» del Distretto militare, terminato il lavoro di assestamento, si esibisce domenica pubblicamente sul campo di Latisana. I «grigio-verdi» allenati da Paron, pur dovendo lamentare ancora qualche assenza importante, si allineeranno nella loro formazione migliore, provando nel settore avanzato i migliori elementi disponibili. Il Latisana, che la scorsa stagione disputò un campionato eccellente nonostante qualche discontinuità, sarà un buon banco di prova per la squadra triestina che si dispone ad affrontare le più severe prove del torneo di Serie C.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Oggi, venerdì, alle 20.30, riunione straordinaria, alla quale sono invitati gli arbitri benemeriti, fuori quadro, effettivi ed aspiranti, per ritirare la tessera vidimata per la stagione 1942-43.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	16	17
Rendita 3½%	85.65	85.55
Rendita 5%	97.—	96.85
Redimibile 3½%	83.75	83.70
Redimibile 5%	98.15	98.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.70	96.60
Buoni Tesoro nov. 1943(I)	99.80	99.80
Buoni Tesoro nov. 1943(II)	99.25	99.35
Buoni Tesoro nov. 1944	99.30	99.30
Buoni Tesoro nov. 1949	98.50	98.50
Buoni Tesoro nov. 1950(I)	98.—	98.—
Buoni Tesoro nov. 1950(II)	97.85	97.85
Buoni Tesoro nov. 1951	97.80	97.80
I. R. I. «Mare» 4½%	508.50	509.25
I. R. I. «Ferro» 4½%	552.—	542.—
I. R. I.	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	481.—	483.—
Fond. Tre Ven. 4%	474.—	475.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	356.—	356.—
Ferrovie Meridionali	1435.—	1450.—
Assicurazioni Generali	1279.—	1276.—
Assicuratrice Italiana	755.—	755.—
Infortuni	2630.—	2630.—
Riun. Adriatica ser. A	2760.—	2750.—
Riun. Adriatica ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	335.—	335.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	670.—	670.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	287.—	287.—
Cantieri Riun. Adriat.	263.—	265.—
Silurificio Whitehead	255.—	255.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

BANCO DI SICILIA

OLTRE MEZZO MILIARDO DI FONDI PATRIMONIALI
130 SEDI E AGENZIE

Sai perchè è irrevocabile la chiusura della Lotteria?

Perchè l'estrazione dei premi è collegata colla corsa ippica del Gran Premio di Merano, che si corre a data fissa l'11 ottobre. Non attendere proroghe o rinvii, che non ci possono essere e non ci saranno.

Se non vuoi per colpa tua rinunciare a diventare milionario rischiando solo 12 lire, acquista subito qualche biglietto.

TEATRI E CONCERTI

Le operette al Rossetti
Stasera "Cin-ci-là,,
con la Compagnia Lombardo

Come annunciato, stasera alle 21, al Politeama Rossetti debutterà la Compagnia dei grandi spettacoli d'operette Carlo Lombardo, diretta da Raffaele Trengi. Il repertorio della Compagnia comprende le seguenti novità: «Accadde una notte», operetta farsesca e grande spettacolo di Carlo Lombardo, con musiche (principio 900) di Dino Rulli; «Katinka», operetta rivista in due tempi di Laitay. Riprese: «Il paese dei campanelli», «Cin-ci-là», «La danza delle libellule», «Primarosa», «Scugnizza», «Re della Rosa», ecc. L'odierno debutto è fissato con l'operetta «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Le prenotazioni dei posti si ricevono alla Biglietteria centrale.

RADIO
18 settembre

PROGRAMMA A: Onde metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio Sociale. 13.10: «I cinque minuti del signor X». 13.25: Orchestra della canzone. 14.25: Dischi di musica operistica. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: «Trenta minuti nel mondo». 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: I duetti celebri. 21.25: «Di notte le cose parlano», radioscena di Federico Fellini. Musiche originali di Gioacchino Angelo. Orchestra diretta dal maestro Spaggiari. 21.50 circa: Trasmissione dedicata all'Albania. 22: Complesso radiofonico della Hitler-Jugend diretto dal maestro Willi Träder. 23: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 13.15: Musiche brillanti. 13.45: Concerto di soprano e piano. 14.15: Canzoni in voga. 20.45: Trasmissione dall'Aula Magna della R. Università di Siena: Concerto sinfonico-vocale diretto da Roberto Lupi ed Emilio Salza. Musiche inedite di Antonio Vivaldi. 23: Musica varia.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

La serata sperimentale del Guf
al teatro del «Casalini»

Ieri sera il Teatroguf ha presentato al teatro del Dopolavoro «A. Casalini» gremito di pubblico in ogni ordine di posti, due atti unici di fascisti universitari: «Il ponte alato», di Spiro Dalla Porta Xidias e «La tempesta» di Antonio Tizianel.

Dei due lavori e dell'interpretazione, che hanno riscosso vivissimi applausi, parleremo in una delle prossime edizioni.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, dalle 20.30, nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico si proietta il film «Quel diavolo di ragazza» con Danielle Darrieux e Albert Prejan. Precede il «Giornale Luce».

Domani: «Kean» con Germana Paolieri, Mariella Lotti e Rossano Brazzi.

CORRISPONDENZA APERTA

L'investigatore. Rivolgetevi al Gabinetto di ricerche in viale XX Settembre 18, tenendo conto che la ricerca dei gruppi sanguigni può dare i risultati voluti soltanto in un limitato numero di casi.

Artigliere. No, non vi compete perchè non siete in licenza, ma «smobilitato». In quanto alla professione civile, quale ex combattente, potreste avere delle preferenze nell'assunzione. Per la qualità della professione, potete aspirare ad un posto secondo quello che sapete fare, il grado d'istruzione che avete ecc.

Una madre ammalata. Potete rinnovare la domanda, ma nel vostro caso è quasi certo che vi verrà respinta dato che siete provveduta dal marito e non eravate a totale carico del figlio.

Una triestina. Uno degli enti che concedono prestiti ai dipendenti dello Stato, verso cessione dello stipendio, è la Cassa di Risparmio di Trieste. Non sono ammessi gli ufficiali.

Donna Giulia. Non potete essere ammesse entrambe al godimento del soccorso giornaliero. Nel vostro caso ha diritto soltanto la madre.

Mariolina. Venite voi stessa a cercare le notizie sulle nostre collezioni.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Il «Principe» inizierà fra giorni la stagione 1942-43 con un film allegro, spassoso, divertentissimo: «La signorina professoressa», di cui principale interprete è l'attrice più simpatica, la deliziosa Jenny Jugo.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 21: Debutto Comp. operette C. Lombardo con «Cin-Ci-Là».
NAZIONALE. 17.15, 19.30, 21.45: «Gioco pericoloso» con E. Merlini, R. Cialente.
EXCELSIOR. 16.30, 19, 21.25: «La venere cieca», V. Romance, C. Flamant.
PRINCIPE. 16.30: «La strada del ritorno», Doc. «Inverno a Budapest».
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
FENICE. 17, 18, 19.20, 20.40, 22: «Il fantasma della città», K. Luke.
ITALIA. 16: «La mia vita per l'Irlanda», romanzo d'amore con Anna Damman, Werner Kinz.
REGINA. 16: «Vecchia Vienna», film divertente con H. Weissner, P. Hoerbiger.
IMPERO. 16: «Ordine sigillato» con Victor Dekowa, dramma d'anime. Inizio della stagione '42-'43.
REALE. 16: «Fari nella nebbia» con Fosco Giachetti, L. Ferida.
GARIBALDI. 16: «Per tutta la vita», commovente romanzo d'amore con Paula Wessely.
MASSIMO. 16: «Prima colpa», drammatico passionale con Walter Abel, Beverly Roberts.
NOVO CINE. 16: «Amante segreta» con Alida Valli e Fosco Giachetti.
MODERNO. 16: «Cena delle beffe», tragico, A. Nazzari, C. Calamai.
ODEON. 16: «Il barone di Corbò», con Laura Nucci, E. Glori, Vanna Vanni.
ARMONIA. 15: «Passione», B. Stanwick, A. Menjou. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Piccolo alpino» con Elio Sannangelo e Mario Ferrari.
POPOLO. 16: «Solitudine» due anime travolte nella lotta del cuore: coraggio e sacrificio. Carlo Hohn, A. Cecchi.
AZZURRO. 16: «Capitan Tempesta», Doris Duranti, Adriano Rimoldi.
RADIO. 16: «Stelle sull'Arizona», con Jack Randall. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16.30 (all'aperto ore 20): «Addio giovinezza», M. Denis, A. Rimoldi.
CENTRALE. 15.30: «Le mille e una notte» musicale con P. Javor.
ADUA. 16: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper, Jean Arthur.
VENEZIA. 16: «Paradiso perduto», Fernand Gravey, Micheline Presle. Comica.
CARDUCCI. 16: «Oceano in fiamme, emozionante, e Topolino a colori.
BELVEDERE. 15.30: «La figlia del Corsaro Verde» dal noto romanzo di Salgari.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Quel diavolo di ragazza» con Danielle Darrieux, Alberto Prejan.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto 20.45): «E' sbarcato un marinaio».

TRE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Ritorno ad AQUILEIA

Dice nel suo caldo e fiorito linguaggio l'opuscolo commemorativo del IX centenario della Basilica di Aquileia: «Volgono nove secoli dalla data memorabile in cui Poppone, il patriarca medievale che lasciò in Aquileia più notevoli impronte del suo genio costruttivo, alzata la possente mole della Basilica, solennemente la dedicava.»

Ma io non ho, per oggi, l'intenzione di risalire tanto lontano e mi contento di ritrovare su questa terra doppiamente consacrata le mie orme di ventisei anni fa. Un'inezia, se vogliamo, in confronto ai nove secoli del Patriarca; un gradino davanti a una piramide, ma i ventisei anni sono miei, tagliati nel vivo di me e questa è una gran bella differenza a mio vantaggio anche se della mia persona, come tutto lascia supporre, la storia non si occuperà. Fu chiesto a un contadino, che nel tagliare tra i pampini un grappolo d'uva s'era ferito con la roncola a un dito: — Avete sentito male? — Ho sentito dov'era il mio. — rispose. Gran frontiera, e vigilatissima anche contro gli appinzi delle zanzare, quella della propria epidermide; figurarsi la frontiera della propria vita, dove non mancano i colpi di roncola specie sul punto di afferrare qualche nascente dolcezza.

A ricordare i passi d'allora mi sembrano quelli di un bambino intronato, che ancora non sa in che mondo si trovi; che tutto ad un tratto, dopo un primo tuffo nella guerra, sia stato sollevato di peso e lasciato sull'erba di un prato davanti a una vecchia Basilica, tra il solenne fruscio dei cipressi.

Ero arrivato in guerra a discorso incominciato, nel luglio 1916, e, come accade del resto anche quando s'entra con ritardo in un salotto, della guerra, del modo di ammazzarsi senza vedersi avevo capito poco o niente. Presentatomi a Villa Ammiraglia, presso Ronchi, il generale Sani comandante la Brigata Pinerolo mi aveva condotto al secondo piano e lì tra un sacchetto e l'altro, con cui una finestra era stata ristretta a feritoia, mi aveva mostrato con orgoglio quota 70 che le sue truppe, delle quali entravo a far parte, avevano conquistato il giorno prima. Pareva, a come lo raccontava, che fosse un evento da rendere attonito il mondo intero (e per i morti che era costato veramente lo meritava) ma io non riuscivo a distinguerla nel profilo appena ondulato della prima balza carsica. — Quella là? — E indicavo una modesta collinetta con un cespuglietto boscoso in cima. — Ma no, ma no. Che scherza lei? Quello è il Cosich. Dio volesse che fossimo lassù! — A come ne pronunziava il nome, quella specie di cresta di galletto sembrava addirittura la selva del Paradiso terrestre. Insomma, per rispetto all'entusiasmo del superiore, feci finta d'aver capito e quella notte andai a passarla alle cave di Selz, sotto quota 70 senza essere riuscito a vederla. Il nemico, nelle ore che seguirono, mi si mostrò arrabbiatissimo di tanta perdita e lanciava con le artiglierie e con le bombarde ogni sorta di contumelie contro i nostri che rispondevano per le rime. Sentivo qua e là parlare di contrattacco e che bisognava tenersi pronti; ma a dire il vero nessun nemico giunse fino a me per chiedermi ragione del sopruso. Ogni tanto tuonava profondo e autorevole con una rapida sventagliata bianca il 305 da Isola Morosini. Ma io, di tutto quell'alterco, del puntiglio che si metteva dall'una e dall'altra parte, continuavo a non capir niente, sempre per effetto del discorso incominciato. Certe volte mi s'illuminava il viso, cert'altre la nuca che proiettava una fugacissima ombra sul parapetto della trincea; ventate di fuoco, d'andata e di ritorno, incrociandosi sopra la testa mi davano l'impressione di stare accovacciato sotto un pergolato. Ma io mi guardavo bene dall'alzare la mano per cercare grappoli d'uva. Stavo, anzi, molto raccolto nel fondo di quella fossa meditando intensamente sui casi della mia vita, sulla accelerazione improvvisa che le era stata impressa dagli eventi e non riuscivo a capacitarmi d'aver fatto in poche ore tanto cammino. Ma come? Se l'altro ieri ero a Firenze in piazza della Signoria... poi ho incontrato mio cugino pittore e così parlando ci siamo avviati per il portico degli Uffizi; usciti sul Lungarno ci siamo appoggiati alla spalletta del fiume per pigliare un po' di fresco. C'erano due barchette di renaioli addormentate... un pescatore sulla riva, incantato a fissare la sua imagine capovolta... mio cugino parlava molto e ogni tanto conoscendomi tirava su l'amo della mia attenzione, ma lo trovava sempre vuoto. Cercavo, insomma di disporre i ricordi, le sensazioni nelle ordinate caselle della memoria, ma si accavallavano, s'ingarbugliavano come se le cannonate avessero già fatto qualche strappo nel cervello.

Così passò la notte. All'alba, dai soldati d'una corvè sentii che la brigata sarebbe scesa a riposo verso sera. — Così presto? — chiesi a un barbuto sottotenente. — Sentitelo un po' questo pivellino! Gli par presto. Perchè tu sei arrivato ieri sera, eh? Ma noi siamo qui da quattro mesi e abbiamo fatto tre offensive. Del resto, se vuoi rimanere rimani pure...

Non mi ero ancora abituato a vivere con gli altri e negli altri, a pensare come reggimento o, almeno, come compagnia e avevo perciò fatta la magra figura di voler trattenere un'intera brigata in linea solo perchè avevo visto poco della guerra e mi premeva completare la mia istruzione. Gli altri invece avevano visto troppo e bisognava equilibrare la loro scienza con la mia ignoranza. Par facile e non è; chi ha l'ignoranza la vorrebbe subito barattare, chi ha la scienza se la tiene per guardare dall'alto in basso. A Pieris, dove facemmo la prima sosta, imparai a tuffare la faccia in una catinella d'acqua fresca grugnendo e soffiando di beatitudine come facevano i mei compagni, ma non riuscii a conquistare la loro simpatia perchè l'impegno che mettevo nel cancellare dal volto il sudicio di solo poche ore sembrava un'ostentazione di borghese sedentario e schizzinoso. «Vedrai, pivellino, vedrai...» avevano l'aria di dirmi qualunque gesto facessi. Poi la brigata si spostò da Pieris, frazionandosi in varî accantonamenti a Terzo di Aquileia, ad Aquileia, a Belvedere di Grado. Il mio battaglione ebbe in sorte Aquileia.

Fu veduto allora, nelle soste del servizio, un sottotenentino troppo ben vestito tra quei gloriosi sbracherati, con una macchina fotografica nuova di zecca comprata fresca fresca a Cervignano, le scarpe a punta di delicatezza cittadina, il viso trasognato, aggirarsi solitario intorno alla Basilica dei Patriarchi, alzar gli occhi al massiccio campanile con l'aria di annusare i secoli, meravigliato di tanta olimpica serenità e saldezza di pietre vicino a quelle collinette del Carso dove altre pietre non avevano mai requie sobbalzando ogni momento agli zombi delle granate. Egli saliva sul campanile, guardava vicino e lontano i campi bene ordinati e fiorenti, la vita lì d'intorno pacifica e laboriosa e la divina ironia di Trieste che, a specchio del golfo azzurro dove si moltiplicava il suo incanto, pareva dire a un disiato amante: — Be', che aspetti per venirmi a pigliare?

E tendeva le braccia, e nel gesto scintillavano i due monili di Pirano e di Miramare.

Ma il sottotenentino ricordava quanto era stata magnificata la conquista di quella quota 70 che non era mai riuscito a discernere nel ciglione sassoso; riudiva la voce attonita del generale: Monte Cosich? Ma che scherza lei? e ancor più il frastuono di quella prima notte di trincea. E veramente non si raccapezzava. Scendeva allora dietro la basilica, tra siepi di bossi e di allori, a cercare i *compaesani* nel cimitero dei primi morti sul Carso; si fermava davanti alla tomba di Lapo Niccolini fiorentino, del pistoiese Ciantelli, come per interrogarli. «Ma, insomma, questa guerra che affare è? Ditemelo voi che l'avete provata. Dai vivi non riesco a farmi spiegar niente.»

Fu anche veduto aggirarsi verso sera sulle rive erbose del Natissa, affacciarsi tra l'una e l'altra ombra di cipressi sulle acque sonnolente come per provare se la sua imagine ci diceva bene, se era predestinato a quel sonno senza risveglio. In certi punti le ombre dei cipressi erano così fitte da non consentire celesti interstizî, e allora l'innocente Natissa pareva proprio un fiume d'Averno da dovervi incontrare, con fasci di asfodeli stretti al petto, fantasmi bianchi di trapassati.

Quel sottotenentino ero io. Anzi, *eravamo noi;* tenuto conto dei molti petali che ancora si dovevano svolgere da quel bocciuolo, diciamo pure, di rosa.

Arturo Stanghellini

GLI SPETTACOLI TEATRALI IN ROMA ANTICA

Abituato alle sanguinose scene del circo, il pubblico non poteva interessarsi a vicende che ripetevano i casi della vita

La frequenza delle letture pubbliche e private non solo di orazioni o discorsi politici, ma anche e soprattutto di lavori teatrali, frequenza che da tante testimonianze ci viene confermata, ha indotto alcuni studiosi delle letterature classiche a interessanti congetture su quella che era la vita teatrale in Roma antica.

Come si spiega questa necessità da parte degli autori drammatici di leggere a pochi ascoltatori le loro produzioni? Erano forse insufficienti i teatri? No, certo. Roma e, con Roma, le altre città d'Italia, di teatri sovrabbondavano, chè se ne costruivano spesso e quasi sempre a spese di privati: non c'era cittadina che non ne fosse provvista. Tra Pompei ed Ercolano ne sono venuti alla luce tre fino ad oggi, e poi c'erano quelli di Aosta, Fiesole, Cassino, Spoleto, Gubbio, Chiesti, Benevento, senza parlare dei sontuosi teatri dell'Asia Minore e dell'Africa. Dunque i teatri non mancavano e nemmeno gli attori, cioè i mimi, facevano difetto; anzi alcuni di essi godettero in Roma favori e privilegi, come regali e persino statue di marmo. E allora, se gli autori drammatici non riuscivano a «piazzare» le loro produzioni, che razza di spettacoli erano quelli che offrivano al pubblico questi mimi?

Libertà eccessive

La risposta ci viene da alcuni passi di antichi scrittori cristiani. Nel *Discorso ai Greci* Taziano dice: «I mimi, rappresentando con smorfie e contorcimenti ora Apollo ora Afrodite, sono per sè soli vituperatori di tutti gli Dei, compendio di superstizioni, parodia di eroiche gesta, istrioni di stragi, suggeritori di adulterio, verigni di pazzia, incitamento a delitti. E tale gente io vidi applaudita...». Non meno severo di Taziano è Tertulliano, che chiama il teatro di Pompeo Magno: *rocca di tutte le turpitudini.*

Si può giustamente obiettare che gli scrittori cristiani hanno certamente caricata la dose. Essi tiravano l'acqua al loro mulino! Ma non da essi soli possiamo trarre indicazioni sullo stato in cui il teatro romano era al tempo dell'Impero. Del resto, anche nell'epoca della Repubblica il teatro si permetteva delle libertà talvolta eccessive. Valerio Massimo, senza sfogarsi in anatemi, narra un episodio che vale da solo a confermare le parole dei Padri della Chiesa: durante uno spettacolo di mimi il popolo aveva cominciato a dare segni evidenti di noja perchè le attrici erano un po' discrete sia nelle parole che nel vestire. Ciò avveniva per ragioni di opportunità, chè in teatro fra gli spettatori era anche Catone il censore. Un amico di Catone, a cui più della morale stava a cuore il piacere del pubblico, pregò Catone in un orecchio di allontanarsi da teatro. Catone doveva essere di buon umore quel giorno: si alzò e lasciò la sala. E' facile immaginare che le attrici, liberate dalla presenza del censore, fecero di tutto per ingraziarsi il pubblico...

Quest'episodio ci dice però anche una cosa buona: se la presenza di Catone aveva imbavagliato le attrici, vuol dire che la censura era pure in grado di prendere qualche provvedimento draconiano a carico degli attori che eccedessero. E infatti durante la Repubblica i censori dimostrarono in ogni modo la loro avversione al teatro ed era tutt'altro che raro il caso che un mimo fosse scacciato da Roma. Spesso impedirono anche la costruzione di nuovi teatri e lo stesso Pompeo Magno, volendone edificare uno, fu obbligato ad innalzare alla sommità della cavea un tempio a Venere e a dichiarare che non un teatro aveva costruito bensì un tempio con una gradinata, dalla quale si potesse assistere ai giuochi in onore della Dea. Si cadeva, però, dalla padella nella brace se i mimi, per desiderio di sfuggire alla persecuzione della censura, trasformavano le loro rappresentazioni licenziose in satire politiche. Le facezie pepate, le allusioni impertinenti non risparmiavano nessuno. Non vi sfuggirono neanche gl'Imperatori.

Facezie pepate

Una volta assisteva a una commedia l'Imperatore Marco Aurelio, che la voce pubblica diceva non troppo fortunato marito. Si diceva infatti che l'Imperatrice Faustina avesse, fra gli altri, un amante di nome Tertullus. Un mimo, che interpretava la parte del marito sciocco, chiedeva al servo il nome dell'amante della moglie. E poichè lo sciocco non sentiva, il servo replicava: «Te l'ho detto... tre volte *(ter)*: Tullus si chiara!» *(iam dixi tibi, tertullus!)*. Pare qualcosa di simile accadesse anche all'Imperatore Massimino.

Conosciuto il genere di rappresentazioni che si davano nei teatri, non è difficile scoprire la ragione per cui il teatro era ridotto in tali condizioni. E gli studiosi dànno di ciò una risposta persuasiva: abituato ai cruenti spettacoli del circo, che si chiudevano sempre con versamento di sangue, il pubblico meno fine non poteva interessarsi a una vicenda qualunque che ripetesse sulla scena i casi della sua vita di tutti i giorni, cibo troppo insipido per chi era abituato alle scene del circo. Lì non si faceva per gioco, ma sul serio, in un'atmosfera di eccitazione che si manifestava con applausi feroci, urla, fischi, liti e pugni. S. Agostino nelle sue *Confessioni* (VI, 8) descrive un episodio ove si coglie al vivo il parossismo in cui il pubblico era immerso dallo spettacolo del circo. Il cristiano Alipio, deciso a non frequentare gli spettacoli gladatori, un giorno è trascinato a forza dagli amici all'anfiteatro. Aveva giurato a se stesso di tenere sempre gli occhi chiusi durante lo spettacolo. A un certo punto l'urlo assordante del popolo alla caduta di un gladiatore gli fa aprire involontariamente gli occhi. Lo spettacolo miserando del vinto disteso al suolo, non ancora morto, dilaniato, maciullato da mille ferite, lo fa cadere esanime. Tragedia nell'arena, tragedia nella platea.

Ad un pubblico così fatto, avezzo a vedere versare il sangue nella realtà più palpitante, anche le più strazianti tragedie dei grandi drammaturghi greci dovevano apparire favole da bimbi, adatte solo a conciliare il sonno. Esso chiedeva qualcosa di più stuzzicante. Solo animi un po' ingenui e primitivi possono riuscire a scambiare la funzione scenica per realtà, commovendosi e piangendo insieme agli attori. Appena una trentina d'anni addietro, gli spettatori del popolarissimo teatro «S. Ferdinando» della vecchia Napoli, alla recita dei melodrammi a base di innocenza trionfante e di malvagità punita, che colà si rappresentavano, si commovevano a tal punto che dalla platea lanciavano ogni sorta d'invettive all'indirizzo del *tiranno* o del *traditore*. Non era raro il caso di veder partire dal loggione qualche frutto marcio, che, manco a dirlo, raggiungeva sempre l'obiettivo. Tanta ingenuità sembra roba lontana di secoli, ed è cosa di soli trent'anni addietro! Che cosa, dunque, è riuscito a distruggere nel pubblico il gusto del teatro melodrammatico? Gli spettacoli di arena, lo sport: proprio come accadde per i Romani antichi.

Livia de Paolis Tilgher

Il Cile celebra oggi
l'annuale dell'indipendenza

Roma, 17

Il 18 settembre la Repubblica del Cile celebra l'anniversario della sua indipendenza conquistata nel 1818 dopo una lunga e contrastata lotta di liberazione. I Cileni sono giustamente orgogliosi della loro epopea nazionale e ricordano con particolare compiacimento gli eroi della loro lotta per la libertà.

Oggi più che mai il Cile è orgoglioso dei suoi liberi e autonomi ordinamenti che consentono una partecipazione viva e piena della vita e della cultura cilena alla civiltà americana. Il popolo italiano legato da tanti vincoli di cultura e di scambi con il popolo cileno, partecipa alla festa nazionale della Nazione amica

Il raccolto granario in Cirenaica
è superiore alle aspettative

Roma, 17

Giungono dalla Cirenaica notizie oltremodo liete e confortanti sul raccolto granario di quest'anno. I forti e temprati coloni della Libia orientale inquadrati nei comprensori dell'Ente di colonizzazione per la Libia, hanno realizzato nella presente annata agricola il massimo risultato da quando la colonizzazione demografica propriamente detta è in corso sui dolci clivi delle montagne cirenaiche.

Fatto questo già di per sè grandemente importante ma che acquista un particolare valore e significato se lo si rapporti alle condizioni di estrema difficoltà create, come è logico, dalla guerra.

A Nettunia: l'esercitazione dei servizi antincendi nei porti svoltasi alla presenza del Duce

Gusatti Bonsembiante nominato
presidente del Dopolavoro
Vittorino Ortalli segretario generale

Roma, 17

Il Vicesegretario del P. N. F. Mario Farnesi, cessa dall'incarico di Commissario straordinario dell'O. N. D.

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato presidente dell'O. N. D. il fascista Nino Gusatti Bonsembiante, Ispettore del P. N. F.

Il fascista Vittorino Ortalli, già Segretario federale, è nominato segretario generale dell'O. N. D. in sostituzione del fascista Celso Maria Garatti destinato ad altro incarico.

I prezzi dei quaderni
non devono subire aumenti

Roma, 17

Il Ministero delle Corporazioni avverte che i prezzi dei quaderni non devono subire alcun aumento e che pertanto i produttori dovranno continuare le normali forniture secondo i prezzi e le condizioni di cui al listino in vigore nel 1940.

Celso Maria Garatti fiduciario
dell'Associaz. addetti industriali dello Stato

Roma, 17

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato fiduciario nazionale dell'Associazione fascista degli addetti aziende industriali dello Stato il fascista Celso Maria Garatti, in sostituzione del fascista Ugo Maceratini.

Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Maceratini il suo vivo ringraziamento per l'opera svolta.

L'accademico Severi presidente
dell'Istituto italiano per la Spagna

Roma, 17

Il ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha nominato l'accademico d'Italia prof. Francesco Severi presidente dell'Istituto italiano di cultura per la Spagna. La scelta dell'illustre scienziato a presidente di uno dei nostri più importanti istituti italiani di cultura all'estero è stata accolta con profondo compiacimento anche dagli ambienti culturali spagnoli.

Fosco Giachetti e Alida Valli, protagonisti di «Noi vivi», il film che ha conchiuso la X Mostra del cinema a Venezia e che vedremo sugli schermi triestini entro il mese di settembre

La società inglese
"meccanismo senza cuore,,

A chi si stupisse che nostri uomini di scienza sieno stati, o sieno, anche artisti, scrittori, poeti, si potrebbe presentare un lunghissimo elenco che comprenderebbe personalità d'ogni tempo. Come nel cuore d'una madre v'è posto per molti figli, e, se questi aumentano l'affetto si somma e non si sottrae, così, nel cervello d'un uomo, arte scienza dottrina poesia non si elidono a vicenda ma formano la vera, grande, duratura ricchezza, e conforto, dell'individuo. Gli imprimono la stigmata dell'umanità.

Abissi incolmati

Anche nei problemi sociali, il poeta talvolta antecipa e fissa direttive idealistiche che la politica può poi, almeno parzialmente, realizzare; tanto più quando si tratti di crisi nazionali nelle quali storia ed avvenire quasi si immedesimano.

Al poeta la passione nazionale ed umana allargherà e approfondirà lo spirito, come all'economista il sentimento e la conoscenza della vita darà vigoria di deduzioni pratiche, attenuando o abolendo il distacco fra le teorie e le necessità.

Ciò non è mai andato a beneficio delle superficialità, ma dell'umanità, almeno in Italia, terra classica di queste nature e tendenze complesse, comprensive, indagatrici e sintetiche, raggianti, che illuminano senza abbagliare. E' il contrario di quanto generalmente accaduto nei Paesi anglosassoni, dove la mancanza di comunione fra ragione e sentimento ha creati limiti, o addirittura abissi, fra l'arte e la scienza, fra la poesia, la politica e l'economia. Poche sono le eccezioni, appunto perchè il raziocinio stesso fu, come le teorie — a cominciare da quelle economiche — al servizio di interessi specificati. Politica e umanità furono sempre divise, o antitetiche.

In questa constatazione non v'è astio, rancore, odio legittimo di guerra. Non è d'adesso, non è soltanto italiana. In altri tempi, il Gioberti, il Mazzini stesso avevano fatto capire che cosa si nascondesse sotto qualche momentaneo cosiddetto «proposito d'amicizia» inglese. E il Cavour, che era stato più volte in Inghilterra, affermò che «la più gran parte dei democratici vuole arrivare colà, all'eguaglianza politica rispettando l'ineguaglianza sociale». Gli interessi serviti dalle teorie. «Mentre in cima all'edificio sociale inglese splende una classe doviziosa, nelle basse categorie i più giacciono privi di cognizioni morali, orbi d'ogni sentimento. Mentre i suoi grandi empori crescono giganti, nulla si fa dal Governo e poco dai privati per sovvenire ai bisogni delle popolazioni».

In Francia, tendenze sociali nuove si ripercuotevano, come in Germania, nelle opere degli economisti e talora con ingenuità. (Il Cherbuliez, nel suo «studio sulle cause della miseria», pubblicato a Parigi nel 1853, diceva che per salvare il popolo dalla influenza comunista, bisognava istruirlo nei dettami dell'economia politica. Ma quali, se anche il problema dei salari veniva teoricamente trattato spesso sulle direttive inglesi, in modo inumano, perchè così conveniva alla industria britannica?)

Un economista-poeta

Quell'economista-poeta che fu il Lamartine, il quale nel suo virtuosismo cristianeggiante, se era talora non abbastanza reciso nelle diagnosi non mancava di gagliardia nelle proposte (per esempio, diceva che «le disuguaglianze sembrano essere nel piano di Dio, nel quale le diversità che scandalizzano la nostra debolezza sono spesso delle armonie che soddisfano l'eterna saggezza della provvidenza»; ma però sosteneva che l'uomo, pel fatto d'aver ricevuto la vita, come ha il dovere di conservarla così ha il diritto di non essere privato dalla società dei mezzi per ottenere questo fine); — il Lamartine, come il Droz, membro dell'Accademia di Francia, aveva capito che l'economia «pura» derivante dalla scuola inglese, era inumanità. «Si snatura questa scienza, se non si considerino le ricchezze che in se stesse e per se stesse. A forza di porre lo sguardo sul loro formarsi o consumarsi, si finirebbe per non più vedere nel mondo altre cose fuorchè degli interessi mercantili».

Come il Cavour, anche Lamartine era stato parecchie volte in Inghilterra. I suoi giudizi quindi, positivi; e, dato il temperamento mite ed amabile, severissimi. Erano i tempi famosi del liberalismo economico. Ma, egli scrive, «la scuola inglese materialista tratta gli uomini come qualità inerti; parla in cifre, per paura che nei suoi sistemi s'inserisca un sentimento o un'idea morale; fa della società puramente industriale una specie d'aritmetica impassibile e di meccanismo senza cuore».

Si noti come coincidano sostanzialmente questi rilievi con quelli del Cavour.

E il Lamartine incalza: «I lavoratori non sono che dei congegni da usare e consumare al più basso prezzo possibile. Eppure questi congegni sono uomini, in queste cifre è la vita la moralità la fatica il corpo, l'anima di esseri simili a noi. E' questa scuola che regna in Francia, dopo l'importazione della scienza economica nata in Inghilterra. Essa ha proscritto l'elemosina, incriminata la mendicità, maledetto l'eccesso di popolazione, consigliata la sterilità; e dopo avere, senza viscere di pietà, abbandonato tutto alla concorrenza, a codesta provvidenza dell'egoismo, ha detto ai proletari: «Lavorate!» — «Ma non troviamo lavoro!» — E allora morite! Poichè nulla conferite al cumulo della ricchezza, voi non avete diritto di vivere! La società è una contabilità ben tenuta».

Questa contabilità cerebrale supremamente egoistica, che quindi urta contro i diritti umani, è rimasta immutata ed ha ora in guerra le più tipiche ma non stupefacenti manifestazioni, perchè deriva dall'abisso fra ragione e sentimento, come se cervello e cuore fossero due organi inconciliabili e nemici perfino nello stesso individuo.

La storia politica, oltrechè economica della Granbretagna dimostra che, se i popoli mancano di passione umana, l'egoismo predatore e dominatore con cui cercano di supplirvi non basta a mantenere solidi i grandi imperi, destinati alla decadenza e allo sfacelo quando nuove comunioni di forze sorgano, a carattere universale, che agiscono per innalzare, idealmente e materialmente, i destini della vita, cioè dell'umanità.

Battista Pellegrini

Carol vuol essere trattato da Sovrano
e perciò il Messico lo espelle

Buenos Aires, 17

Il *New York Times* informa che l'ex Re Carol di Romania sarà espulso dal Messico dove attualmente si trova con la sua amante. Il motivo dell'espulsione è che egli si è rifiutato di lasciarsi iscrivere nei registri della polizia messicana come un comune suddito romeno ed ha preteso di essere trattato come un Sovrano o come un diplomatico.

UN PROCLAMA DI «RADIO INDIA LIBERA»

L'Assemblea di Nuova Delhi
non interpreta i diritti del popolo

Bangkok, 17

«Radio India libera» ha lanciato stamane il seguente proclama: «Indiani, quello che avviene all'Assemblea legislativa di Nuova Delhi non ci riguarda. Essa non può avere la pretesa di tutelare gli interessi del popolo indiano e di essere l'interprete dei suoi bisogni, dei suoi diritti e delle sue aspirazioni. I veri rappresentanti del popolo indiano si trovano nelle prigioni inglesi o sono caduti sotto il piombo degli oppressori. Fuori gli Inglesi! Viva l'India libera e indipendente!».

Si apprende che altri conflitti sono avvenuti nel Bengala e nelle Provincie unite. A Madras un'imponente manifestazione contro la Assemblea legislativa è stata sciolta dalla polizia che ha operato una cinquantina di arresti. Gruppi di Indiani, tra i quali erano molti studenti, hanno attaccato un posto di polizia e, dopo una lotta accanita sono riusciti ad abbattere la porta. Penetrati nell'interno dell'edificio essi hanno liberato 22 nazionalisti arrestati nei giorni scorsi chiudendo nelle celle al loro posto alcuni agenti di polizia che non avevano fatto in tempo a mettersi in salvo. Durante il conflitto 2 agenti e 4 Indiani sono rimasti uccisi. I feriti sono in totale una quarantina. Forze di polizia sostenute da un battaglione di truppa hanno poco dopo rioccupato il posto e liberati gli agenti fatti prigionieri.

Manifestazioni contro l'Assemblea legislativa sono avvenute in molte altre località. Secondo le ultime notizie il numero dei soldati morti nel disastro di Lahore sarebbe salito da 50 a 75. Il treno si componeva di 15 vagoni sui quali si trovava un battaglione di truppa proveniente dal sud. A circa 6 chilometri dalla stazione, il treno ha urtato in una grossa bomba che era stata deposta sul binario. La bomba ha esploso facendo saltare in aria 3 vagoni che sono andati in pezzi e danneggiando molti altri. Dalla stazione di Lahore è giunto un treno di soccorso con medici e infermieri i quali hanno tolto dai rottami i cadaveri dei soldati orrendamente maciullati e prestato le prime cure ai feriti. Un vagone carico di cassette piene di bombe a mano è rimasto intatto. La polizia ha eseguito alcuni arresti a casaccio. Tra gli arrestati vi sono 5 impiegati ferroviari indiani addetti alla stazione di Lahore uno dei quali avrebbe detto di aver visto una donna con un grosso fagotto sulla testa camminare sui binari nel punto ove è avvenuto l'attentato.

Il Governatore di Bombay ha posto sotto il suo diretto controllo l'amministrazione della città di Surat il cui consiglio direttivo avendo preso parte ad una dimostrazione contro le ammende è stato arrestato. L'altro giorno, sopra un'antica torre della piazza centrale di Pagal Shahar, venne innalzata una grande bandiera del Congresso. La polizia tolse subito la bandiera e arrestò il custode della torre, un vecchio di 76 anni. Oggi alla città è stata imposta un'ammenda collettiva di 40.000 rupie.

La criminalità giovanile
in aumento in Granbretagna

Buenos Aires, 17

Il giornale nordamericano *Norfolk Virginia Pilot* scrive che la Granbretagna è atterrita per l'aumento della criminalità giovanile. I tribunali per i minorenni inglesi danno notizia di un terrificante aumento dei delitti commessi dai giovani ed in tutta la Granbretagna si elevano delle voci perchè sia posto riparo ad un simile stato di cose. Generalmente si ritiene che in molti casi il mercato nero sia responsabile di tutto ciò. Nei circoli ufficiali di Londra viene dichiarato, così informa il giornale, che l'elevata percentuale dei disoccupati tra i giovani abbia molto contribuito all'aumento della criminalità giovanile. I giovani sperperano rapidamente i loro denari e quando sono senza occupazione si danno alla delinquenza per procurarsi del denaro senza il quale credono di non poter più vivere.

Tutti gli indesiderabili
allontanati da Gibilterra

Continue liti tra soldati americani e inglesi spesso originate da commenti sarcastici che hanno come tema Dieppe

Tangeri, 17

Nei giorni scorsi gli organi politico-militari inglesi di Gibilterra avevano fatto diffondere la voce che la popolazione civile della piazzaforte era partita per l'Inghilterra e che anche contingenti di truppe destinate al rimpatrio per ragioni di salute o di ordinario avvicendamento avevano lasciato Gibilterra.

Da notizie giunte ora dalla stessa Gibilterra si viene a conoscere la verità su tali movimenti: i nuclei degli elementi civili sgombrati dalla piazzaforte appartenevano a gruppi di rifugiati di Malta e di fuorusciti europei sino allora tollerati nella piazzaforte per ragioni di lavoro ma che, da qualche tempo, erano riusciti ostili alle autorità locali per le loro rivelazioni o critiche sull'andamento della guerra condotta dalla Granbretagna con i risultati che tutti conoscono. Tanto i maltesi che i fuorusciti da Paesi illusi dalle fallaci promesse inglesi, con il maturare di certi avvenimenti avevano avuto la esatta sensazione delle vere possibilità della potenza britannica e della effettiva considerazione in cui le autorità britanniche tengono coloro che tanta fiducia avevano riposto nelle promesse inglesi. Questi elementi avevano trovato molti ascoltatori volonterosi specialmente tra i reparti americani e in più di uno dei giornalieri incidenti tra Americani e Inglesi, in cui, quasi sempre, gli Inglesi hanno la peggio, i maltesi ed i rifugiati si erano schierati con gli Americani.

Dove soldati inglesi e americani si trovavano insieme si verificavano diverbi, tafferugli, scambi di pugni, lanci di bottiglie e di bicchieri. Le liti erano spessissimo originate da valutazioni su fatti bellici poco gloriosi per l'Inghilterra. In seguito al continuo ripetersi di tali incidenti, le autorità responsabili della piazzaforte decidevano di allontanare da Gibilterra tutti gli indesiderabili civili e militari. Inoltre sono state prese disposizioni per cui ora le truppe americane non possono più frequentare gli ambienti praticati da soldati inglesi e viceversa. Persino durante le esercitazioni che si vanno svolgendo nella piazzaforte, i reparti americani vengono impiegati con alcune misure precauzionali perchè, in tutte le possibili occasioni, piuttosto che a considerazioni tattiche contingenti essi preferiscono abbandonarsi a confronti e commenti sarcastici che hanno come tema Dieppe.

I Buoni del Tesoro 1951
L'estrazione dei premi minori
per le Serie 59 e 60

Roma, 17

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e diecimila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XXIX appresso indicate:

Serie 59.a. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 96.833 e 1.059.730.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.135.501 1.227.116 1.303.149 e 1.629.147.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

17.756	72.609	123.503	164.283
190.376	228.587	340.574	314.503
341.547	361.402	447.274	493.957
689.435	792.194	945.133	969.917
975.371	1.034.091	1.044.468	1.045.435
1.054.103	1.061.824	1.083.348	1.253.955
1.258.130	1.303.269	1.310.484	1.338.010
1.356.218	1.357.430	1.389.243	1.390.345
1.421.486	1.436.774	1.438.527	1.453.854
1.460.185	1.467.323	1.504.646	1.510.636
1.518.146	1.541.115	1.547.338	1.647.515
1.728.638	1.747.743	1.791.416	1.802.629

1.865.054 e 1.947.267.

Serie 60.a. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 677.676 e 1.746.811.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 36.162 177.239 712.749 e 1.414.813.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

16.019	135.991	149.736	178.999
232.908	261.786	443.569	507.518
552.795	559.873	568.880	577.363
648.804	691.733	695.091	697.205
703.487	735.012	742.949	748.075
779.083	787.721	821.081	840.713
1.055.379	1.103.727	1.124.832	1.128.316
1.132.332	1.184.736	1.188.340	1.278.769
1.312.688	1.332.765	1.339.897	1.347.316
1.363.335	1.385.455	1.473.555	1.570.491
1.603.693	1.628.036	1.638.435	1.652.835
1.700.208	1.709.886	1.716.713	1.755.098

e 1.853.176.

COMUNICATI

R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE TRIESTE

(Seconda pubblicazione)

Dichiarazione di morte presunta

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 18 agosto 1942-XX invita chiunque abbia notizie di ANTONIO BELLI fu Luigi e fu Lucia Bartucevich, nato a Lissa l'8 aprile 1887, scomparso da Monfalcone, sua ultima residenza, il 23 luglio 1913, di farla pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. GASPARO MICHIELI

Dichiarazione di presunta morte

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 30-7-1942-XX invita chiunque abbia notizie di ANNA PETROVA SIMON in APOLLONIO, nata il 16-10-1889 a Pera Governatorato di Liflandia, Distretto di Fillinsk, scomparsa da Trieste nei primi mesi dell'anno 1920, di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Avv. Gualtiero Luciano Viola

Ricorso per dichiarazione di morte presunta

Il Presidente del Tribunale di Fiume con decreto 26-8-1942-XX invita chiunque abbia notizia di GIOVANNI MATTEO KASIC fu Giovanni e fu Maria Andretich nato ad Apriano il 15-9-1877, partito quale soldato dell'esercito a. u. per il fronte russo nell'agosto del 1914 e da allora mai più fattosi vivo, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. ARTURO DALMARTELLO

Un giorno di festa

per le persone intelligenti è quello in cui esce

"Il Travaso,,

perchè il diffuso settimanale satirico, l'unico stampato a colori e redatto dai più noti disegnatori e umoristi italiani, pubblica ogni settimana, oltre alle numerose illustrazioni, ai brillanti scritti, e alle gustose trovate, qualche novità sempre attraente e divertentissima.

E' in vendita il n. 38.

Leggetelo.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un'ecatombe di uomini

Le ultime scene del dramma di Stalingrado

"La situazione, dice il corrispondente del "Times,, da Mosca, non potrebbe essere più critica,,

Berlino, 17

E' con sempre più intensa emozione che l'opinione pubblica del Reich segue oggi quello che i P. K. definiscono l'inferno di Stalingrado. Sull'esito della battaglia non sussistono dubbi di sorta. Da quando giorni addietro i Bollettini ufficiali segnalarono una profonda penetrazione nei quartieir meridionali e successivamente lo sfondamento del centro della città fino alle rive del Volga, è apparso chiaro che la metropoli ha i giorni contati. Il popolo tedesco lo sa. Ciò potrebbe far supporre che la conquista di Stalingrado sia per così dire segnata in anticipo; invece non è così.

E' facile prevedere anzi che l'annuncio della vittoria, che l'Alto Comando germanico si riserva di dare soltanto quando sarà definitivamente schiacciata e liquidata la resistenza del nemico in tutti e quanti i settori, e il successo sarà pertanto completo e totale, verrà accolto dalla popolazione tedesca con un'esplosione di giubilo come ben poche altre vittorie di questa guerra o di questa campagna. E ciò non soltanto perchè così avrà termine una lotta durissima che richiede naturalmente dei sacrifici anche agli attaccanti, ma soprattutto perchè nell'accanimento eccezionale della resistenza sovietica il popolo tedesco ravvisa giustamente la più fiera conferma della straordinaria importanza della posta in giuoco.

Un piano fallito

Queste ultime drammatiche giornate, se costano gravi sforzi per le truppe tedesche, specie le fanterie, segnano da parte nemica massacri spaventevoli. E' un'ecatombe di uomini e di mezzi che alla fine si farà sentire in modo decisivo proprio nel settore più delicato dell'intero fronte.

La resistenza inaudita opposta dai bolscevichi a prezzo di enormi perdite, osserva a questo proposito la *Nachtausgabe*, dimostra che Stalin ha perfettamente compreso quanto sia stata saggia, avveduta e lungimirante la decisione dell'Alto Comando germanico di concentrare una gran parte delle forze alleate all'Est proprio contro Stalingrado e il famoso collo di bottiglia. Il piano sovietico prevedeva, infatti, che l'apprestamento difensivo dell'ansa del Don avrebbe dovuto arrestare l'avanzata germanica e alleata, puntando per l'appunto, come fulcro di ulteriore resistenza che avrebbe dovuto prolungarsi per tutta la durata della campagna di quest'anno, sul settore di Stalingrado. La conquista della città, conclude il giornale, significherebbe pertanto il crollo del piano sovietico con ripercussioni di portata decisiva.

Che questo risultato sia prossimo, è confermato dalle informazioni odierne di fonte nemica. Il Bollettino bolscevico che aveva finora sempre parlato di combattimenti a nord, a sud e ad ovest di Stalingrado, parla oggi per la prima volta di furiose lotte nei sobborghi e in taluni quartieri della città stessa. «La situazione, ribadisce il corrispondente del *Times* da Mosca, non potrebbe essere più critica».

La stampa berlinese, riportando queste segnalazioni, non le commenta: esalta invece anche oggi il valore delle truppe tedesche. Il nemico, si legge in un P. K. del *Mittag* si difende con le unghie e coi denti, con tutte le armi che ancora gli rimangono. I nostri fanti compiono sforzi sovrumani. Sono soldati che da intere settimane bivaccano all'aperto, assaltando giorno e notte il nemico e snidandolo e affrontandolo nei suoi munitissimi apprestamenti. Ora che siamo così vicini alla vittoria, il nemico moltiplica le proprie energie, ma invano. Stalingrado deve cadere; per i soldati tedeschi è ormai, per così dire, una questione di prestigio.

I reggimenti della Ghepeù

Un altro P. K. della *D. A. Z.* riferisce interessanti particolari sulla battaglia nelle strade. Si apprende così che in molti caseggiati, specie fabbriche, il nemico ha portato artiglierie di tutti i calibri, anche pesanti; altre artiglierie intervengono dalle opposte rive del Volga. Anche oggi i Sovietici hanno intensificato i loro attacchi. Un uragano di fuoco bersaglia così i quartieri già occupati dai Tedeschi e anche quelli nei quali tuttora infuria la mischia. Anche la configurazione del terreno concorre a rendere più difficile la battaglia nelle strade. Le profonde depressioni che caratterizzano la steppa lungo il Volga dànno una particolare fisionomia anche a vaste parti dell'abitato di Stalingrado. I difensori trovano in ciò favorevoli risorse e possibilità per la loro tattica. Inoltre un tratto che dal centro conduce al Volga è in forte declino e costituisce un ottimo bersaglio per i reggimenti della Ghepeù ammassati sull'opposta riva con l'incarico, precisa il P. K., di aprire il fuoco anche contro le formazioni sovietiche in ritirata. Essi, naturalmente, aprono il fuoco anche contro gli attaccanti.

In altri rioni infine, tuttora tenuti dal nemico, la Luftwaffe continua a dare con incessanti bombardamenti il maggior contributo alla battaglia, la quale presenta così nell'insieme una visione di tregenda quale mai si era vista in tutta questa guerra. Il quadro delle distruzioni che si presenta allo sguardo dei soldati tedeschi assume, specie per quanto riguarda gli stabilimenti dell'industria bellica, secondo quanto informa la *D.A.Z.*, delle proporzioni spettacolose. Le importanti fabbriche di cannoni «Barricata rossa» comprendono, o meglio comprendevano, un'area di 173.000 metri quadrati; la fabbrica di munizioni «Ottobre rosso» 240.000 metri quadrati; la fabbrica di carri armati e trattori Dzerzinski 210.000 metri quadrati. Alla vista delle rovine di questi importanti stabilimenti i soldati germanici pensano con fiera soddisfazione ai carri armati e alle granate che ivi venivano fabbricati per venire scaraventati contro di loro.

Vice

La nomina del nuovo ministro degli esteri del Giappone

Tokio, 17

Si annuncia ufficialmente che Masayuki Tani, capo dell'Ufficio informazioni, è stato nominato ministro degli Esteri. Come è noto, il Primo ministro Tojo, in seguito alle dimissioni del ministro degli Esteri Togo, aveva assunto l'«interim» del Ministero degli Esteri.

Masayuki Tani è nato nella provincia di Kumamoto nel 1889. Laureatosi all'Università di Tokio, entrò al Ministero degli Esteri nel 1913; dal 1920 fu addetto presso il rappresentante del Giappone alla S. d. N., nel 1930 divenne capo della direzione per gli affari asiatici alle dipendenze del ministro degli Esteri conte Yasuya Uchida. Nel 1933 fu nominato consigliere della Ambasciata giapponese nel Manciukuo e nel 1939 viceministro degli Esteri nel gabinetto Abe. Quando il generale Tojo costituì l'attuale Governo, Tani fu nominato capo dell'Ufficio informazioni. Il nuovo ministro degli Esteri è un diplomatico intelligente, esperto di tutte le questioni internazionali. Nei circoli politici si ritiene che la sua precedente esperienza unita alla sua perspicacia e alla tenacia del lavoro, gli assicureranno il successo quale capo della diplomazia nipponica.

La *Domei* rileva che il Tani cumulando le cariche di capo dell'Ufficio informazioni e di ministro degli Esteri dimostra che il Governo intende unire la forza della diplomazia a quella della propaganda.

In occasione della cerimonia del suo insediamento al Ministero degli Esteri, il ministro Tani, ha dichiarato che intende mettersi al lavoro per realizzare la creazione della più grande Asia orientale, per stabilire un nuovo ordine nel mondo insieme alle Potenze dell'Asse e per distruggere le ambizioni anglo-americane. Tani ha aggiunto che, malgrado i brillanti successi già riportati dalle forze giapponesi, la guerra è entrata in una fase che ne fa prevedere una lunga durata. Concludendo le sue dichiarazioni, il nuovo ministro degli Esteri ha sottolineato ch eè necessario combattere per costruire e costruire per combattere. Questa è la parola d'ordine che richiede la collaborazione di tutta la Nazione giapponese per raggiungere la sicura vittoria finale.

Il ministro di Stato Kazuo Aoki, è stato nominato nuovo ministro del Ministero della Grande Asia orientale. Egli è nato nella provincia di Nagano nel 1889; è considerato uno degli uomini più adatti, per la sua grande competenza, a ricoprire il Dicastero di nuova formazione. Dopo essersi laureato in giurisprudenza all'Università di Tokio, nel 1916 fu inviato in Inghilterra. Al suo ritorno nel 1920 fu nominato consigliere dell'ufficio monopoli di Tokio. Dopo aver ricoperto altre cariche nel Ministero delle Finanze, Aoki, nel 1939, fu nominato ministro delle Finanze nel Gabinetto Abe. Quando il generale Abe come consigliere economico si occupò della creazione della Banca centrale cinese, fino al 1942, egli ricoprì la carica di consigliere presso l'Ambasciata del Giappone a Nanchino.

La morte di Gabriele Terra ex Presidente dell'Uruguay

Buenos Aires, 17

(S.I.A.) E' morto a Montevideo il dott. Gabriele Terra che fu per due volte Presidente della Repubblica dell'Uruguay. Del Presidente Terra la stampa nazionalista argentina ricorda la costante ammirazione per la politica del Duce, della quale egli fu un realizzatore durante la sua ultima presidenza, affrontando con stile fascista i partiti estremisti. A lui si deve la nuova Costituzione dell'Uruguay che accentra nelle mani del Presidente il potere esecutivo con la soppressione del Consiglio nazionale di amministrazione che aveva poteri eguali al Presidente. Contro il Presidente Terra, accusato di essere «acerrimo nemico delle democrazie» furono orditi movimenti di rivolta che egli stroncò senza misericordia. I suoi avversari non rifuggirono dall'attentato: all'ippodromo Maronas fu contro di lui sparato un colpo di rivoltella. Ferito fu ricoverato in una clinica, dalla quale uscì per riprendere il suo posto di combattimento.

E' nota l'amicizia che il Presidente Terra nutrì per il ministro d'Italia Mazzolini, del quale fu spesso ospite alla sede della Legazione. L'Uruguay, per volontà del Presidente Terra, fu il primo Paese dell'America latina a riconoscere l'Impero e l'incaricato di Affari in Roma fu in quell'occasione elevato al grado di ministro plenipotenziario presso la Maestà del Re d'Italia Imperatore di Etiopia. Non ultimo merito del dott. Terra è di aver concluso, durante il suo soggiorno in Italia nell'autunno del 1938, ospite del Governo fascista, un trattato commerciale fra l'Italia e l'Uruguay.

Un articolo di Göbbels

«Come la guerra, così la pace viene spesso all'improvviso quando meno la si aspetta»

Berlino, 17

In un articolo che comparirà sul prossimo numero della rivista *Das Reich*, il ministro Göbbels sottolinea tra l'altro che la domanda «*Quanto durerà ancora la guerra*» si affaccia oggi, nel quarto anno di guerra, con maggiore frequenza in tutti i popoli impegnati nell'immane conflitto. «Noi Tedeschi, continua Göbbels, ravvisiamo nella guerra un gigantesco dramma dei popoli che condurremo alla fine vittoriosa mobilitando tutte le nostre energie, e dall'esito del quale dipende se la Germania potrà acquistare illimitata libertà di disporre di sè stessa come crede o se dovrà scomparire. Naturalmente la questione della durata della guerra è una questione di grande importanza, ma questa importanza è secondaria rispetto all'altra questione essenziale: noi dobbiamo vincere, e sussistono tutte le premesse a questo fine. E' solitamente difficile, conclude Göbbels, prevedere nel corso di una guerra il giorno in cui ci sarà la pace, ma l'esperienza insegna che come la guerra, così anche la pace spesso non arriva quando la si crede vicina, e viene spesso all'improvviso, quando meno la si aspetta».

Un aereo donato dal Führer alla consorte di De Kallay

Budapest, 17

Si apprende stasera che il Führer ha disposto che sia dato in dono alla consorte del Presidente del Consiglio De Kallay un apparecchio trimotore da servire alla Croce Rossa ungherese per il trasporto dei feriti. La signora De Kallay, che è alla direzione delle opere assistenziali, aveva tempo fa espresso il desiderio di poter ottenere un aeroplano attrezzato per il rapido trasporto dal fronte dei feriti gravi. Hitler, conosciuto ciò, esaudiva il desiderio della consorte del Capo del Governo magiaro. L'apparecchio è giunto stamane a Budapest. All'aeroporto si trovavano rappresentanti del Governo, della Croce Rossa e il ministro di Germania.

I rossi avrebbero l'intenzione di sgomberare Kuibiscef

Budapest, 17

La *Transcontinental Press* riceve da Sofia che, secondo notizie pervenute, i Sovietici avrebbero la intenzione di sgomberare anche la città di Kuibiscef, la Capitale di fortuna. Tutte le derrate che erano state dirette verso Kuibiscef ora vengono istradate verso Molotovsk. Uno di questi trasporti di generi alimentari è stato assalito dagli operai affamati.

Si ha da Kuibiscef che Willkie è arrivato colà.

Sul fronte dell'estrema Carelia

Furibondi assalti dei rossi stroncati dalle armi automatiche finlandesi

Stoccolma, 17

(U. B.) Sul fronte dell'estrema Carelia, i Sovietici hanno continuato ieri i loro furibondi attacchi contro le posizioni finlandesi senza però raggiungere gli scopi prefissi. Malgrado le fortissime perdite subite, le colonne di fanteria si sono avvicendate all'assalto dall'alba sino al tramonto attraverso la fascia di osservazione sin quasi sotto la maglia dei fortini finlandesi. Di fronte a questa linea, sotto il fuoco incrociato delle armi automatiche finniche, l'assalto sovietico si è esaurito. Verso sera l'attività russa era scemata del tutto e su questo tratto del fronte ritornava la calma.

Episodi sintomatici

Gli assalti disordinati delle forze sovietiche contro quasi tutti i settori del fronte orientale finlandese sono considerati a Helsinki come un segno di incertezza e di inquietudine regnante tra le file nemiche. In qualche punto del fronte durante le puntate offensive si sono ripetute le scene che erano comunissime nella guerra invernale del 1939-40, cioè la fanteria russa è spinta all'assalto con le mitragliatrici puntate alle spalle. Su un settore del fronte si è constatato che i Sovietici hanno avuto forti perdite, molto prima di avere raggiunto la zona di tiro finlandese, mietuti dal fuoco delle mitragliatrici manovrate dai Politruk che si trovavano alle spalle.

I prigionieri catturati sono tutti concordi nell'ammettere che i rifornimenti dietro le linee sono in completa disorganizzazione e le truppe di queste linee rimangono senza viveri anche per qualche giorno.

Su di un settore del fronte centrale ove le linee finno-russe non sono che a 30-40 metri di distanza è accaduto un episodio che rivela in quale stato d'animo si trovino i soldati sovietici. La vicinanza delle linee favorisce grandemente la propaganda e spesso avviene che una delle due parti a mezzo di megafono inviti l'avversario a desistere dalla lotta. Un giorno i Sovietici avvisarono i Finnici di essere rimasti senza viveri e un sergente finlandese promise loro un sacco di provviste se dopo avere mangiato si fossero presentati alle linee finniche per arrendersi. Ottenutane la promessa un grosso pacco con viveri venne lanciato verso le linee sovietiche, ma il pacco cadde a metà strada. Lo stesso sergente non curante del pericolo cui andava incontro uscì dalla trincea raggiunse il pacco e lo lanciò nella trincea ritornando al suo posto senza che fosse sparato un solo colpo di arma da fuoco. I Sovietici accolsero il dono con alte grida di gioia e di ringraziamento. Però all'ora stabilita nessun russo si presentò per arrendersi. I Finlandesi notarono che il presidio sovietico venne sostituito e dopo qualche ora udirono un fuoco vivo di fucileria dietra le linee nemiche. Il Comando russo, avuto sentore delle trattative intercorse diede immediatamente il cambio ai soldati di quel reparto i quali vennero passati per le armi.

Il Comunicato finnico

Il Comunicato del Comando supremo finnico dice: Nelle ultime 24 ore nella zona ovest del fronte dell'istmo careliano un grosso reparto sovietico che aveva tentato di avvicinarsi alle posizioni finniche è stato respinto. Altri reparti sovietici minori sono stati respinti durante i combattimenti svoltisi nei vari settori dello stesso fronte, dove artiglierie e lanciabombe finnici hanno disperso numerosi reparti bolscevichi addetti ai lavori di fortificazione. Sul fronte dell'istmo dell'Aunus attività delle opposte pattuglie. Reparti sovietici in movimento sono stati dispersi davanti alle posizioni finniche. Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, è continuata la pressione nemica nella zona di attacco menzionata nel Comunicato di ieri.

Malgrado le considerevolissime perdite subite, i Sovietici hanno continuato a gettare incessantemente nella battaglia nuove truppe sotto il violentissimo fuoco di sbarramento di tutte le armi finniche, riuscendo in tal modo, a penetrare nelle posizioni avanzate di un caposaldo finnico, dove, però, l'attacco è stato fermato. In un altro settore, lanciabombe finniche hanno disperso un reparto nemico che si concentrava a riparo di cortine fumogene.

Sul fronte sud della Carelia orientale forze aeree finniche hanno effettuato attacchi particolarmente violenti ed efficaci contro il Comando di una grande unità sovietica e centri logistici nemici. Sullo stesso fronte l'artiglieria contraerea finnica ha abbattuto un caccia «I 153» e un bombardiere leggero sovietico è stato abbattuto presso Rukajaervi.

La scorsa notte l'aviazione sovietica ha sganciato bombe esplosive ed incendiarie sulle regioni di Sortavala e Lahdenpohja causando lievi danni.

17 Banche con 200 succursali funzionano in Ucraina

Berlino, 17

Una delle prove che la normalizzazione dei territori occupati nella Russia sovietica procede rapidamente è data dal fatto che attualmente in Ucraina funzionano 17 Banche con più di 200 succursali. In tutte le località di qualche importanza economica vengono aperte Banche. Il più importante di questi Istituti di credito è la Banca centrale economica con sede a Rowno.

In considerazione della svalutazione del franco, stabilita come è noto sul rapporto di un marco corrispondente a 20 franchi, che grava specialmente sulle classi popolari alsaziane e specialmente sui piccoli risparmiatori, il capo della amministrazione tedesca in Alsazia, Gauleiter Wagner, ha iniziato un'azione diretta ad ottenere un migliore trattamento in favore di dette classi. I negoziati condotti col ministro delle Finanze del Reich sono prossimi a favorevole conclusione.

Ineonu giunto a Istanbul

Budapest, 17

Informano da Ankara che l'ambasciatore americano Steinhardt, il quale doveva in questi giorni recarsi a Washington, ha rimandato il suo viaggio per motivi che non vengono resi noti.

Stamane è giunto a Istanbul il Presidente della Repubblica Ineonu che aveva ieri sera lasciato Ankara.

Il Presidente della Repubblica accompagnato dal Capo del Governo e ministro dell'Istruzione ha ieri visitato la fabbrica di Ankara di motori d'aviazione e la annessa scuola di pilotaggio. Ismet Ineonu ha pure ispezionato le scuole tecnico-industriali.

La moratoria degli affitti in tutti gli Stati nordamericani

Lisbona, 17

Si ha notizia da Washington che l'amministratore federale dei prezzi, Anderson, ha proclamato la moratoria degli affitti in tutti gli Stati nordamericani tranne 4 che hanno pochi grandi agglomeramenti urbani.

La pena di morte in Norvegia per i reati attinenti allo stato di guerra

Berlino, 17

Come informa un foglio norvegese, un'ordinanza del Primo ministro Quisling stabilisce che tutti i reati per i quali il vigente Codice prevede l'ergastolo, saranno d'ora in poi puniti con la pena di morte, eccezione fatta per i minori di 18 anni. La pena di morte viene pure introdotta per i reati compiuti in fase di oscuramento o di attacco aereo o di evacuazione, per i reati annonari e in genere per tutti i reati attinenti allo stato di guerra.

ULTIME DI SPORT

Le decisioni di Vienna

I Ludi europei estivi e invernali

Vienna, 17

Quest'oggi si sono conclusi i lavori per il settore sportivo della Associazione giovanile europea. Alle interessanti sedute hanno preso parte i rappresentanti di 14 Nazioni fra i quali per l'Italia il capo dei servizi sportivi della «Gil», Tedeschi, che ha presentato una esauriente relazione sul tema «Gioventù e sport».

Fra le varie decisioni di carattere tecnico e organizzativo prese è da rilevarsi la costituzione di un organo direttivo formato da un presidente e da un consiglio di cinque persone una delle quali in rappresentanza dello sport femminile. Tale organo risiederà presso il luogo di residenza del presidente e quindi per i prossimi tre anni e tre mesi sarà Berlino ad ospitare il settore sportivo dell'A. G. E.

Si è inoltre decisa l'attuazione di Ludi giovanili europei estivi ed invernali. L'Italia organizzerà i campionati invernali del 1943 mentre quelli estivi si avranno a Breslavia. L'Ungheria e la Spagna hanno chiesto l'organizzazione di Ludi per il 1944 e 1945. Dopo lunghe discussioni, i limiti d'età dei concorrenti sono stati portati al 19 anni. L'atletica leggera e il nuoto formeranno le discipline sportive dei Ludi estivi; in più per i ragazzi sono previste gare di tiro a segno. I Ludi invernali comporteranno per i giovani discesa libera, obbligata, fondo, prova a squadre e salto, disco sul ghiaccio, pattinaggio artistico e di velocità; per le giovani discesa libera, obbligata e pattinaggio artistico.

I campionati della G.I.L. a Torino

Torino, 17

Si sono iniziati stamane i campionati nazionali assoluti femminili della «Gil» alla presenza del capo di S. M. del Comando generale della «Gil» generale Bozzoni. Già nella prima giornata è stato assegnato un titolo: quello del tiro a segno. Oltre 100 organizzate hanno sparato con il flobert Berretta, 15 colpi ciascuna alla distanza di 50 metri. La più brava è stata la milanese Ossola che ha vinto incontrastatamente.

Ecco i risultati odierni: Tiro a segno, classifica finale: 1) Ossola, Milano, p. 139; 2) Valcastri, Napoli; 3) Nasti, Napoli; 4) Bellandi, Genova; 5) Benini, Forlì. Pattinaggio a rotelle, classifica finale, primo gruppo; 1) Crimaldi, Napoli, p. 147,7; 2) Colombo, Milano; 3) Pelli, Reggio Emilia; 4) Cingi, idem; 5) Rossi, Genova. Classifica esercizi obbligatori secondo gruppo: 1) Zuffi, Bologna, p. 34,8; 2) Vaiti, Bologna; 3) Musiani, Bologna.

A Cucelli-Del Bello il titolo

Milano, 17

Un'interessante movimentata competizione ha offerto la finale del doppio maschile ai campionati assoluti italiani di tennis. La coppia Cucelli-Del Bello ha prevalso per 7-9, 6-3, 6-1, 6-4 su Bossi-Quintavalle aggiudicandosi così il titolo.

Dopo il campionato di marcia

La V Leg. Ferroviaria di Trieste al secondo posto in classifica

Roma, 17

Dopo la disputa del campionato nazionale di marcia su strada km. 50 svoltosi a Novara la classifica è la seguente: 1) Malaspina, Dop. Ferroviario Milano, punti 109; 2) Crola, Dop. Ferroviario Milano, 107.5; 6) Cressevi Legione Ferroviaria Trieste, 58; 15) Scalamera, Monfalcone, 18.5; 24) Narduzzi, Legione Ferroviaria Trieste, 4; 2) Corsi, Legione Ferroviaria Trieste, 2. Ecco la classifica per società: 1) Dopolavoro Ferroviario, Milano, punti 91; 2) V Legione Ferroviaria, Trieste, 42.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Tra tutte le frutta, l'uva è una delle più zuccherine. Per questo l'uva è alimento dei più benefici per l'organismo umano. Lo zucchero dell'uva è di alto valore produttivo che lo rende particolarmente prezioso per la rinnovazione dei tessuti e per il ristabilimento degli organismi esauriti, oltrechè per l'accrescimento delle forze muscolari. Consumando in questa stagione molta uva, si ottiene un notevole risparmio in alimenti carnei e in grassi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

LAVORI domestici offresi signora cambio stanza vuota, piccola famiglia. Tabaccheria corso Littorio 8. 53197 A
MEDIA età offresi tutto fare per due persone. Tesa 43. 53190 A
RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno. Massimo d'Azeglio 4 porta 9. 53199 A
RAGAZZA tutto fare offresi. Viale XX Settembre 51-V, presso Marcolin. 81612 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 53172 B
BAMBINAIA cercasi subito. Via Romagna 120. 52704 B
BAMBINAIA, cuoca capace, cameriera, domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 53196 B
DOMESTICA cercasi Galilei 26-I, sinistra. Presentarsi mattina. 81580 B
DONNA o ragazza assistere bambino ore da combinarsi cercasi. San Sebastiano 6, Granato. 7510 B
PRESTASERVIZI ore 3 pomeriggio cercasi, che sappia stirare. Costanzo, Conti 24, terzo. 53181 B
PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Presentarsi ore 8-10, Anselmo, Salita Trenovia 6. 21337 B
PRESTASERVIZI capace onesta cercasi. Valdirivo 11-I, sinistra. 81599 B
PRESTASERVIZI onesta pomeriggio cercasi. Via Ariosto 2-II, porta 17. 81600 B
PRESTASERVIZI capace mattinata cercasi. Via Giulia 35-II, sinistra. 81590 B
PRESTASERVIZI ore una e mezza mattina cercasi. Via Giulia 90-I, sinist. 81591 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Mazzini 44-III, destra. 53212 B
PRESTASERVIZI intera giornata sappia cucinare, con attestati, cercasi. Viale Regina Margherita 9-II, destra. 53170 B
RAGAZZA pratica per bambino cercasi. Piazza Goldoni 5 porta 10. 81592 B
RAGAZZA prestaservizi pomeriggio oppure ore combinarsi cercasi. Aleffi, via Imbriani 8. 81613 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno cercasi. Fabio Severo 11, Garofalo. 53179 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

RAGIONIERE tiene contabilità, libri paga, pratiche amministrative, ecc. Scrivere Cassetta 21316 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA, conoscenza italiano, sloveno, poco francese, offresi ufficio. Offerte Cassetta 21358 C, Unione Pubbl. 21358 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 81608 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AFFIDASI persone occupate lavoro facile redditizio. «Domas», Vittoria Colonna, Roma. 5502 D
IMPIEGATO-(a) pratico corrispondenza commerciale conoscenza italiano, tedesco, (oppure croato), disposto viaggiare. Scrivere: Casella postale 29, Marini, piazza Ciano. 4902 D
GIOVANE ragioniere cerca primaria azienda. Offerte con referenze. Cassetta 21381 D, Unione Pubblicità. 21381 D
SEGRETARIO d'albergo, conoscenza lingua tedesca, cerca subito grande albergo. Offerte Cassetta 21369 D, Unione Pubblicità. 21369 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA o cameretta mobiliata cerca signore distinto. Cassetta 21385 E, Unione Pubblicità. 21385 E
CAMERA mobiliata, con comodo di cucina, presso persona sola. Cassetta 21388 E, Unione Pubblicità. 21388 E
CAMERA vuota o mobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Cassetta 21367 E, Unione Pubbl. 21367 E
DONNA anziana sola cerca cameretta cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 81576 E
STANZA vuota ariosa indipendente cerca signore distinto. Cassetta 20926 E, Unione Pubblicità. 20926 E
STANZA vuota ingresso scale paraggi Teatro Fenice cercasi. Tel. 86-49. 81589 E
STANZE due centrali uso ufficio cercansi. Cassetta 21364 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi con vitto a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 112233 F
CAMERA elegantissima, centrica, affittasi uso piedaterra oppure breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 53198 F
MATRIMONIALE lussuosa, telefono, bagno affittasi, con vitto. Torrebianca 25, Fleury. 50213 F
MOBILIATA affittasi a distinto unico subinquilino. Fabri 4, porta 8. 7508 F
MOBILIATA bella soleggiata affittasi. Via Diaz 10, porta 21. 53175 F
STANZA bella indipendente affittasi a distinto. Ginnastica 40-I, dest. 21386 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Seramente: 75 mensili. Accertatevi. Diaz 3. 7502 G
ABBREVIATE, ricuperate anni. Corsi speciali (istruzione individualmente), liberando famigliari preoccupazioni. Via Diaz 3. 7501 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni, Piazza Ponterosso. 1152 G
CONTABILITA', stenografia 25, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale via Battisti). 81606 G
DIPLOMA ragioniere otterrete 1943 inscrivendoVi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 53207 G
DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte. Lezioni conversazione tedesco. Specialità bambini. Telefonare 25883. 53171 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile con elementari e medie di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Aperti seguenti corsi: Licenza scuola media. Ammissione Liceo scientifico, Istituto Tecnico, Magistrale. Licenza Avviamento commerciale, industriale. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, commerciale. Diploma maestra asilo, economia. Elementari prima, seconda, terza. Quarta e quinta con preparazione speciale ammissione Scuola media. Lezioni particolari. Doposcuola Medie inferiori. Doposcuola elementari. Canto. Piano. Disegno. Calligrafia. Dattilografia. Contabilità (anche ricalco). Stenografia. Lingue moderne. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo informativo gratis. 0052148 G
GEOMETRI! secondo biennio. Professori specializzati (esercitazioni topografiche, esperimentazioni). Diaz 3. 7509 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi completi preparatori esami Stato. Media, Istituto tecnico, magistrale. Liceo classico, scientifico. Avviamento 100 mensili. 81605 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Apertura 1.o ottobre: corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali, Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Doposcuola. Informazioni 10-12, 16-19. 2200 G
LEZIONI francese, conversazione con signora diplomata Parigi, riceve ore 16 a 18. Indirizzo Piccolo. 53118 G
SCUOLA di radiotelegrafia «Guglielmo Marconi». Anno di fondazione 1924. Oltre duecento brevettati e tutti coprono posti decorosi. Scrupoloso insegnamento secondo programmi ministeriali. Apertura nuovi corsi. San Francesco 33. 81520 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovi corsi diurni, serali. Scuola Enenkel, via Battisti 22, telefono 88-00. 53206 G
STUDENTE liceale impartisce lezioni latino italiano matematica. R. Manna 17, porta 9. 53182 G
TAGLIATRICE diplomata impartisce lezioni metodo pratico sicuro. Peretti, Imbriani 2. 81585 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

PORTAFOGLI smarrito lunedì, rilevante importo denaro; onesto rinvenitore pregato mandare almeno documenti: Baseili, Diaz 18. 007507 H
SCARPINA celeste smarrita dal giardino pubblico a via Ospitale. Mancia. Indirizzo Piccolo. 81615 H
VALIGIA dimenticata treno 708 del 15 corrente tratto Venezia Trieste. Rinvenitore è pregato comunicare Ufficio Maggiorità Direcomiles Udine. Mancia. 53176 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO bellissimo centro casa signorile 2 stanze stanzetta camerino scambiasi con 5 stanze centro. Offerte: Cassetta 21374 I, Unione Pubbl. 21374 I
APPARTAMENTO anche villa, cerca subito stabile. Sei mesi fitto anticipato, cauzione. Se gradito offre quartiere 2 camere cucina servizi Servola. Cassetta 21037 I, Unione Pubblicità. 21037 I
APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze stanzino da bagno ripostiglio poggiuolo soleggiato, 2 mesi pagati, scambiasi con 3-4 stanze. Indirizzo al Piccolo. 81581 I
QUARTIERE camera cucina scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 53180 I
QUARTIERE camera ripostiglio cucina, tutto conforto, affitto minimo, scambiasi con quartiere grande. Indirizzo Piccolo. Dalle 12-14. 53184 I
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, via S. Cilino 73, mezzanino, destra, affittasi prontamente causa trasferimento. 1234 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato pulitissimo anche presso persona sola cerca ufficiale piccola famiglia, anche non subito. Indicare pretese. Cassetta 21365 L, Unione Pubblicità. 21365 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze mobiliato, arredato bene, cercasi. Cassetta 21382 L, Unione Pubblicità. 21382 L
APPARTAMENTO vuoto o mobiliato cercasi, oppure camera comodo cucina. Offerte Cassetta 21372 L, Unione Pubbl.
MAGAZZINO grande cerca azienda. Offerte dettagliate. Cassetta 21381 L, Unione Pubblicità. 21381 L
MAGAZZINO circa 600 mq. chiaro cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 21380 L, Unione Pubbl. 21380 L
STANZE quattro bagno cucina cerca stabile statale. Cassetta 21366 L, Unione Pubblicità. 21366 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCHI due mogano e cristalli con cassetti uso negozio adatti metallerie. Rivolgersi Marconi 22. 81586 M
CAPPOTTO finto pelo lana nero nuovo vendesi occasione. Geppa 8 p. 13. 81601 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Sonnino 49, porta 8. 53188 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Via L. Ghiberti 3, porta 3. 53178 M
CUCINA boilitore ghisa, damigiana, sedia adraio, mortaio marmo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53208 M
«ELETTA», apparecchio permanenti, vapore trecce, rasoi, straoccasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81584 M
FORNO gas buonissimo vendesi. Udine 31-II, sin., dalle 11-15. 21378 M
GRANDE Enciclopedia Mondadori, ottimo stato, vendesi occasione. Nanut, Gattorno 21. 53183 M
IMPERMEABILE nuovo signorina doppio tessuto vendesi. S. Lazzaro 19, primo, sinistra. 81610 M
INFERMI: vendesi carrozzella perfetta fabbricata Bologna su ordinazione. Hermet 1-IV, destra. 53157 M
LENZUOLA tela lino belga finissima nuova altezza 175 vendesi. Via Milano 11, primo, destra. 81594 M
MACCHINA Singer lussuosa, altra semplice, altra sarto, vendonsi; assumonsi riparazioni qualsiasi macchina cucire, con garanzia. Rinomata officina Slataper, tel. 29539. 80477 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina per maglieria Dubied, per bottoni, vendesi. Natale, via Battisti n. 12. 81607 M
MACCHINA Singer rientrante seminuova vendesi, ritiransi usate. Nordio 16, magazzino. 53186 M
PELLE leopardo, canocchiale viaggio vecchio, «étagere» bambù, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81593 M
PELLICCIA pannofix castoro a striscie vendesi occasione. Via Imbriani 2, Petti. 53215 M
PELLICCIA grigia altra rossa vendonsi. Tel. 26285. 53185 M
PELLICCIA capretto altra gattorusso vendonsi. Viale XX Settembre 33, secondo, destra. 53200 M
PELLICCIA bellissima vendesi grande occasione. Via Ghirlandaio 5 p. 16. 53211 M
PELLICCIA, ampio collare pelo, vendesi vera occasione. Via Monte Grappa 11, secondo. 53210 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 1 tel. 4505. 17068 M
SCARPE donna nuove cuoio marron 35 vendonsi. Tivarnella 2 p. 15. 53189 M
TAGLIO panno nero finissimo, altro blu, vendonsi. Visitare domenica 13-15. Indirizzo Piccolo. 81617 M
TAPPETI persiani, pelliccia castorino signora, vendonsi. Ind. Piccolo. 53214 M
TENDE nuove moderne ricchissime, imbottita seta nuova, vendonsi. S. Francesco 70, quarto, sinistra. 81587 M
VASCA bagno ottimo stato cercasi. Telefonare 25361. 81614 M
VESTITI due nuovi neri finissimi stature medie vendonsi. Via San Maurizio 1, primo. 53202 M
VESTITO, giacca-calzoncini, nuovo, bambino 10-enne, vendonsi. San Lazzaro 9, primo, sinistra. 81611 M
VOLPE azzurra magnifica, radio cinque valvole, trionda, vendonsi. Diaz 4, primo piano, destra, dalle 14 alle 19. 53146 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CASSAFORTE acquisto Offrire misure e prezzo: Cassetta 20977 N, Unione Pubbl.
CUCINA economica cercasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 81595 N
SCALDABAGNO e cucina elettrica cercansi. Offerte Cassetta postale n. 116. Fornotecnica. 21370 N
TENNIS da tavolo acquistasi se occasione. Telefonare al 21148. 4903 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ACCERTATEVI, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto armadi combinati, carrozzine, lettini. Risparmierete. Tarabochia 6. 81487 NN
ARMADIO occasione possibilmente uso biblioteca cercasi. Offerte Cassetta 21377 NN, Unione Pubblicità. 21377 NN
ARMADIO tipo libreria stile 900 noce acquisterei se vera occasione. Cassetta 21384 NN, Unione Pubblicità. 21384 NN
COMPERO a prezzi massimi qualunque mobile, macchine cucire, scrivere, cucine anche guaste, scambi stanze cucine. Nordio 16, magazz. 53187 NN
CUCINA bellissima moderna per sposi vendesi. Sterpeto 4 porta 7. 42292 NN
CUCINA bellissima straoccasione sposi, altra modello eccezionale, vendonsi. Tiziano 16. 53059 NN
DIVANO letto nuovo causa partenza vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 81609 NN
MATRIMONIALE liscia anche non moderna acquistasi da privati se occasione. Cassetta 21383 NN Unione Pubbl. 21383 NN
MATRIMONIALE usata vendesi occasione. Visitare dalle 13 alle 15. Via dei Leo 12, terzo. 81604 NN
MATRIMONIALE cucina nuove moderne vendonsi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 53201 NN
MATRIMONIALI pranzo cucine mobili singoli, macchine cucire, cucine economiche, acquistansi. Maurizio 9, telefono 61-39. 53064 NN
STANZA letto una persona, anche pezzi singoli, vendesi. Caccia 13, corte, falegname. 53209 NN
STANZA matrimoniale vendesi. Rossetti 20, I, destra. Visitare dalle 15. 81593 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

SEGA circolare noleggiasi taglio legna da ardere. Accettansi prenotazioni. Telefonare 54-28. 21387 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

ARDITA 2500 gommata buono stato cercasi. Scrivere Officina Serovi, Cervignano. 53203 Q
AUTOTRASPORTI, motobarche, pescherecci, cave, cantieri, miniere, centrali elettriche, segherie, industrie varie: Tutti possono avvalersi dei Gassogeni a legna Soterna, già tanto favorevolmente conosciuti nel campo dei trasporti automobilistici. Le consegne sono ritornate normali. Impianti piccoli, medi e grandi disponibili sollecitamente. Ricambi sempre pronti a Gorizia, presso l'esclusivista per la Venezia Giulia: C. Aldo Marzolla, Gorizia, Viale XXIV Maggio 14, telefono 724. 1259 Q
BARCOLA Riviera noleggio biciclette, tandem, cicli bambini. Guardaroba. Telefono 56-23. 53191 Q
BICICLETTA donna turismo, altra uomo Ligie sport, altra ragazzo n. 24, vendonsi. Via Lorenzetti 6 (Ponziana). Mautti. 53204 Q
BICICLETTA uomo sport vendesi. Imbriani 10, primo, Verteni, visitare dalle 11. 53195 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, ottime, vendonsi. S. Nicolò 13, terzo, 9. 53194 Q
BICICLETTA donna Freyus seminuova vendesi. Via Mazzini 21-I. 53192 Q
BICICLETTA passeggio uomo lussuosa seminuova cambio completa accessori vendesi ore 10-12. Settefontane 38, seleria. 53173 Q
BICICLETTA donna sport vendesi in mattinata. Via S. Zaccaria 4, primo, Fornasari. 81602 Q
BICICLETTA donna lussuosa, cambio, altra uomo, vendonsi. Via Nordio 9-II, destra. 81603 Q
BICICLETTA uomo Cottur mezza corsa cambio Simplex. Via Saltuari 2-IV, destra, pomeriggio. 53177 Q
BICICLETTA vendesi. Solitario 5. 53174 Q
CAMIONCINO 14, rimesso a nuovo, vendesi. Biasutto, Barcola 209. 21375 Q
GASSOGENI Serovi. I migliori per vetture e camioncini, ricavati da vetture. Applicazioni razionali. Officina Serovi, Cervignano. 53205 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA magazzino oppure negozio prenderei in consegna. Ottime referenze. Dettagliare condizioni. Scrivere: Cassetta 5715 R, Unione Pubbl. Italiana, Trieste.
PRESTITO cercasi tre-quattro mila lire restituibili con buon interesse, garanzia. Cassetta 21382 R, Unione Pubbl. 21382 R
MUTUO 120 mila stabile città prima ipoteca, cercasi. Avv. Montico, via Zonta 9, primo. 81616 R
TRATTORIA bar vendesi causa malattia. Rivolgersi Bar Aprilia, via Ginnastica 10. 81596 R
SALONE parrucchiere posizione centrica acquistasi. Esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 21379 R, Unione Pubbl. 21379 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASE, casette con campagna, senza, terreni, affittansi, Trevisan, via Bartoletti 8. 53193 S

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ATTENZIONE! L. 35 costa una foto Impero finemente eseguita. Fatevi fotografare. Foto-Radio Genova, via Imbriani 1, telefono 7846. 1000 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca: Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia si spense serenamente

Ettore Bregant

d'anni 69

L'inconsolabile **MOGLIE**, i **FIGLI**, la **NUORA** in unione ai parenti tutti, a tumulazione avvenuta, partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

Sentitamente ringraziano il prof. Novak che lo curò ed assistette amorevolmente.

Trieste, 18 settembre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La **MAMMA**, il **PAPA'** (assente), i **NONNI** ed i parenti tutti, a quanti la conobbero, desolati annunciano la perdita della loro adorata

LILIANA D'ANDRIA

d'anni 16

rapita da crudelissimo morbo.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Sergio Laghi n. 2.

Trieste, 17 settembre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 17 corrente si è spento, dopo breve malattia, il

cav. dott. Paolo de Franceschi

primo commissario del Lloyd Triestino

Ne dànno il triste annuncio, straziati nel loro dolore, il **PADRE**, la **MOGLIE**, le **SORELLE**, i **FRATELLI** ed i parenti tutti.

Il mesto corteo muoverà alle ore 17 d'oggi dalla Cappella mortuaria diretto alla Stazione.

Trieste - Sagrado - Rimini, 18 settembre 1942-XX.

Si spense improvvisamente la mattina del 16 corrente

Cristina ved. Pieri

nata **MICHELICH**

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti la ebbero cara, i desolati **FIGLI**, la **NUORA**, la **NIPOTINA** e congiunti tutti.

Trieste, 18 settembre 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 14 corrente morì improvvisamente

Giuseppe Nadali

I.o Segretario del Tesoro a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **CLEMENTINA nata COSSOVEU**, i figli **GINO** con la moglie **NELLI BERGAMINI**, **LUCI** a nome anche dei congiunti presenti ed assenti.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e i congiunti di

Guido Susa (Sussek)

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto. Un grazie particolare vada alla spett. Direzione e ai funzionari della «Italia» S. A. N., nonchè ai colleghi dello scomparso.

I congiunti esprimono la loro gratitudine anche ai chiarissimi prof. dott. E. Tagliaferro e dott. A. Peri, che si prodigarono nella cura dell'inesorabile malattia.